



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

**CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.**

*Amici,*

nel dare inizio a questo primo numero dell'anno nuovo potremmo riprodurre tale e quale l'articolo scritto nel gennaio del 1974 auspicando le stesse cose di allora, dato che le stesse preoccupazioni che avevamo l'anno scorso le abbiamo tuttora: la lotta tra i paesi produttori e quelli consumatori di petrolio, l'ascesa dei prezzi, le spesso insensate rivendicazioni sindacali, la necessità di maggiore disciplina all'interno e di un più sentito senso del dovere da parte di tutti.

Ma oggi preferiamo lasciare in disparte questi argomenti, forse troppo grossi ed impegnativi per un giornale quale il nostro, e vogliamo limitarci ad un argomento molto più semplice; oggi vogliamo fare soltanto una lettera di ringraziamento a quanti ci hanno scritto in occasione delle festività natalizie per esprimerci il proprio plauso per quanto andiamo facendo in difesa del ricordo della nostra Fiume.

Riteniamo che ciò sia anche un nostro dovere perché se sul principio abbiamo anche cominciato con il rispondere a detti auguri e a dette parole di adesione poi ci siamo visti costretti a rinunziarvi, in quanto non ce la facevamo. Siamo in pochi a sbrigare la corrispondenza del Comune e avremmo finito per trascurare altre lettere di maggiore importanza per rispondere a dei semplici, per quanto graditissimi, messaggi augurali.

A tutti i concittadini e agli amici simpatizzanti quindi che ci hanno scritto dalle varie città d'Italia e dai più lontani paesi a tutti un grazie di cuore.

E a tutti l'assicurazione che non mancheremo di rispondere all'invito da molti rivoltoci di tenere duro e di continuare nella nostra lotta per tenere sempre unita e compatta la popolazione fiumana intorno al nostro bel gonfalone e per far conoscere agli italiani spesso sordi e indifferenti che esiste una questione adriatica che non va dimenticata perché verrà pure un giorno in cui, venendo a mancare la presenza catalizzatrice del ben noto Maresciallo nella vicina Federativa, tutti i nostri problemi potranno tornare sul tappeto per essere ripresi in esame con quel senso di Giustizia che alla fine della seconda guerra mondiale è del tutto mancato.

## STORIA VERA E MINUTA DI UN MAGNAFOGO A FIUME

Questa è la storia d'un nostro caro amico venuto Legionario a Fiume con Gabriele d'Annunzio e che si dà la gustosa qualifica di « magnafo-go », così come noi chiamavamo gli immigrati girovaghi che facevano spettacolo in piazza, con gli orsi, con le scimmie, con sperimenti da fachiri, cioè mangiando pezzi di ferro e di vetro e ingoiando fuoco.

Va da sé, come i lettori vedranno, che l'epiteto è servito soltanto per dar colore brioso al titolo. La stoffa è altra e contiene anche non poca storia, raccontata alla buona.

\* \* \*

Dunque fu così: finita la prima guerra mondiale io mi ritrovai mutilato e disoccupato. Una scheggia di granata a.u. mi aveva portato via un occhio e mi aveva toccato il cervello, un'altra (ce l'ho ancora) mi si ficcò sull'orbita sinistra. Una terza mi aveva fratturato lo zigomo destro e ci si era incastrata. Era di pietra (sul Carso le granate si moltiplicavano: ferro più roccia) e me la tolse, con mano felicissima, proprio il dr. Antonio Grossich, con un'abilità tale, che nessuna cicatrice si scorge più.

Questo per presentarmi.

Avevo scelto la carriera del mare e mi ero diplomato al Nautico di Genova con votazione « non c'è male ». In navigazione scritta ebbi 10, voto molto raro. Non lo dico per lodarmi, ma insomma per dire che non ero un « ciampalo ».

All'Accademia di Livorno c'era il primo corso (1914) per guardiamarina di complemento. Concorsi, ma perdetti la battaglia delle raccomandazioni, e lì era tutto bloccato. Avevo anche io un appoggio: il capitano di vascello Castellino, Comandante dell'Arsenale di Livorno, fratello di un mio amico carissimo, ma per un banale incidente fui consegnato, non lo potetti avvertire. Il collega di corso cui detti un espresso se ne scordò, sicché scena muta per me alle eliminatorie.

Dopo pochi giorni, torno in caserma a La Spezia, marinaio di 2°, cioè come a dire lo « scacchetone » di un tempo in Fanteria. Fui imbarcato qualche giorno, ma la na-

ve non usciva da La Spezia; andai a fare il corso di semaforista al Varignano.

### Al fronte

Ma ero irrequieto. Avevo la guerra contro l'Austria nel sangue: c'ero nato. L'avevo propagandata in mille modi, sempre: Trieste, Fiume, Trento, la Dalmazia, i fratelli irredenti, gli studenti italiani bastonati a Graz e a Vienna, Oberdan impiccato, tutto il Risorgimento. Insomma il 24 maggio 1915 non ne potevo più.

Mi riuscì farmi assegnare al distacco Marina di Roma, dove trovai appoggi per passar nell'Esercito.

Fu il 14 maggio 1916 che venni messo in libertà dalla Regia Marina. Partii per Modena alla Scuola Militare.

Mai, come in quei due giorni di intervallo, dal 14 al 16, sentii il valore della libertà. Mi pareva di essere padrone del mondo: sentivo il cuore e il respiro come fossero più potenti; il sole più bello; tutto propizio e mio; le donne tutte sorridenti; ognuno mi appariva amico e gentile; insomma il paese delle meraviglie.

Poi diventai sottotenente di fanteria.

A Modena avevo incontrato ed amato una ragazza, che avrei voluto sposare: Maria Gesani di Vignola (il paese delle ciliege). Cito questo perché questa ragazza scomparve poi nel mistero. Perduti i genitori mi scrisse: vengo a Roma, scendo in una famiglia così e così (indirizzo e tutto). Mai arrivata: la famiglia introvabile; la ragazza scomparsa. Mai saputo più nulla.

E i lettori si divertiranno via via con altre storielle analoghe, che sembreranno di certo inventate: donne meteore, scomparse misteriosamente, incredibilmente. Si vede che dovevo fare l'investigatore. Oggetto: recupero fidanzate svanite. Non è curioso?

### In cerca di lavoro

Naturalmente, finita la guerra, me ne tornai a Genova, prima ancora di essere congedato definitivamente. La mia professione era marittimo e mi ero già sgobbato non pochi mesi di allievo ufficiale su una

carretta (postale!) — della società sovvenzionata «Marittima Italiana» di Genova — un vecchio piroscifo acquistato dalla Società dagli armatori francesi della «Chargeurs Réunis» (2.750 tonns).

Ma per completare i tre anni per l'esame di patente ed avere l'abilitazione al comando come capitano di lungo corso avevo ancora da sgobbare. E allora, consentitemi di ricordarlo, si sgobbava forte, non come oggi che è tutto meccanizzato. Otto ore di guardia (4 e 4) sul ponte, e se occorreva andare a rilevare il soccometro, qualunque mare, andavo io; e andar giù in macchina (c'era solo il vecchio telefono drrr drrr a mano) andavo io; e i manifesti di carico toccavano a me e così elencare e ordinare tutte le polizze, elenchi passeggeri, giornale di bordo (mi dettava il Comandante); carico e scarico sempre ad uno dei 4 boccaporti; controllo col capostiva di caricar giusto secondo i porti di arrivo e la qualità delle merci ecc., toccava a me; servizio postale idem.

Insomma, faccio per dire, riposo non molto. Egeo e mar Nero (Egeo, Pireo, Bosforo, Varna, Odessa era una linea buona), ma finimmo poi alla 13° bis che era Egitto-Mar Rosso, colonie, Mombasa ecc. fino a Zanzibar. E chi conosce il monsonone ne sa qualcosa. Ricominciare era duretto. Ma lo avrei fatto, pur di trovare imbarco.

### Trovo un posto

Mi presentai alla «Ansaldo di Navigazione». Il Sindacato Infortuni mi aveva rilasciato il «Può imbarcare». Bellissime parole, ma di posto, «mafisc». Altrove idem, anche compagnie private. Il fatto è che molti piroscafi erano stati silurati e stato maggiore, specie di coperta, eccedeva.

Fui raccomandato alla neo società «Transatlantica di Navigazione» e qui (i lettori diranno: finalmente), è qui che spuntò Fiume.

La «Transatlantica» aveva due piroscafi sulle 7/8.000 tonns. mi pare, il «Nazario Sauro» e il «Cesare Battisti», già varato e con quasi ultimo armamento. Ma gli scioperi

e le violenze ne impedivano il completamento. Era il febbraio del 1919.

Avevo già partecipato con slancio alle prime manifestazioni a Roma contro i «rinunciatari», cioè gli Italiani che, pronti alla propaganda pilotata dalla massoneria (che obbediva agli ordini della Gran Loggia francese rue Cadet n. 5) e dal solito vizio nostrano di difendere gli interessi stranieri anziché i nostri, sostenevano che bisognava rinunciare a Fiume, alla Dalmazia, al Brennero, all'Istria eccetera.

Non si dimentichi che, auspici i vari Salvemini, fu messa in scena una grande manifestazione in Campidoglio ancor durante la guerra, (per, penserete voi giovani: propaganda nazionalista, sete di grandezza eccetera) in difesa degli interessi... slavi, cioè antitaliani, cioè in contrasto con quello che avremmo dovuto avere a vittoria raggiunta. Il ministro serbo di allora (la Jugoslavia non c'era), Ante Trumbic, parlò, immaginate come, e i futuri rinunciari tutti contenti.

### Per Fiume

Io, specialmente quando potetti esattamente conoscere il testo del Patto di Londra e vidi che Fiume era stata negata all'Italia, raddoppiai, come potevo, la mia propaganda, tramite il Gruppo Giovanile Nazionale di Genova che avevo fondato (180 soci con sede in via dei Servi n. 70, un mezzo lupanare).

Però in mezzo a questo impegno stava pur l'ansia di trovar lavoro. Alla «Transatlantica» mi chiamarono. Coperta niente; se volevo un posto di allievo commissario, sì. Che fare? Accettai. A Buenos Aires avevo molti cari amici italo-argentini compagni del Nautico che mi avevano più volte invitato ad andar là, che posto e lavoro c'erano e mi avrebbero aiutato.

Questo posto di allievo commissario dopotutto era interessante. Ad esser scaltri in quel ramo si può guadagnare bene, specie stando zitti e non saper mai nulla di quello che Comandante, primo ufficiale, commissario, capocuoco e cambusiere trappolano nei giorni di mal di mare. Allora non c'erano servizi aerei e i passeggeri sempre moltissimi. E i giorni di mare grosso restava ampio margine per i «consumi» dei passeggeri.

Però fu un posto che rimase

fra le nuvole. I due transatlantici erano sempre bloccati e io dovevo vivere. Trovai un posto di disegnatore avventizio al Catasto. Mi davano otto lire al giorno per non far nulla. Ma ci stetti pochissimo: Fiume mi aveva ghermito e non ebbi più requie. Bisogna ricordare che Giuseppe Baffico direttore del «CORRIERE MERCANTILE» (di cui fui poi corrispondente da Fiume per 22 anni, con l'ottimo direttore ed amico Giacomo Guiglia, persona sotto tutti gli aspetti superiore e da poco scomparso) animava con slancio di coraggioso patriota la campagna intesa ad impedire che Fiume andasse perduta e ci mise a disposizione il suo popolare giornale.

## Il Battaglione GENOVA

Non tralasciavo nulla, assieme ai miei amici e compagni di fede, per accendere in Genova la passione fiumana. In tutti i negozi avevamo fatto esporre il tricolore di Fiume (ci dicevano al principio: Ma che, siete romeni? ... Sono infatti gli stessi colori). Attaccavamo manifesti ovunque e poi adunanze, comizi, cortei, benché proibiti da Nitti. Colui proibì perfino il 24 maggio 1919 la commemorazione dell'entrata in guerra. Ma la facemmo lo stesso.

Intanto io organizzavo. Da ricordare l'entusiastica adesione della classe armatoriale e dei marittimi. Gli armatori FRATELLI DELL'ORTO tra gli altri mi misero a disposizione molto denaro che però ritiravo solo a piccole dosi perché la Questura (nittiana) ci spiava.

Il Municipio di Genova va citato. Ebbe uno slancio patriottico veramente commovente. Oltre alle offerte dei singoli e alcuni volontari, mi dette in omaggio un appartamento di molte stanze in piazza San Sebastiano n. 11 a mia completa disposizione. Vi installai il comando del BATTAGLIONE GENOVA che avevo costituito e che raggiunse quasi i 300 elementi di cui circa 250 stabilmente. Sfilavamo per Genova bandiera fiumana in testa. Avevo molti studenti, ma per la maggior parte marittimi di bassa forza. Poiché anche io mi trovavo spesso in piazza Banchi (era il raduno del mercato d'opera per i marittimi e prossima era la sede della Federazione Gente di Mare). E Giulietti a noi allievi aveva promesso molto; e poi mantenne; perché fino allora noi allievi si sgobbava gratis, solo panatica. In piazza Banchi conobbi molti marittimi ex marinai o soldati, già buoni combattenti e allora amar la Patria non era ancora un misfatto.

Ne avevo raccolti parecchi: dei miei volontari 33 vennero poi a Fiume. Spesso al mattino mi toccava andare in Torre (Questura) a liberare i miei volontari fermati per vagabondaggio.

Dal febbraio si era arrivati al giugno e le cose si scaldavano sul tappeto della pace. Orlando e Sonnino abbandonavano la Conferenza di Parigi (gesto che non servì a nulla, perché sabotato dalle correnti massoniche e sovversive); Fiume invocava e lottava; fu sparso il primo sangue.

Feci un salto a Fiume nel maggio (scesi in via Zara, dove era l'ex consolato di Bulgaria) e poiché non ero stato ancora congedato, ero in divisa (in attesa di provvedimenti medico-legali). Ebbi un visto degli alleati. Presi contatto col Gruppo Nazionalista Fiumano, che aveva sede al corso n. 37 dov'era, nel portone, anche il tabaccaio. Mi resi conto meglio di come stavano le cose. Fiume avrebbe reagito, ma come? E l'Italia ufficiale?

Tornando a Genova, trovai ancora vivissimo l'entusiasmo, ma la Questura più attiva. Dove alloggiavo era stata fatta una perquisizione: mi sequestrarono anche le lettere delle fidanzate, perché esaltavano Fiume. Fecero divieto al Comune di lasciarmi l'appartamento di piazza San Sebastiano e sequestrarono tutto: unica preda i pagliericci e la paglia dove facevo dormire i volontari marittimi disoccupati e alcune accette. Avevamo anche pistole e pugnali, ma ben nascosti altrove. Il Prefetto (o il Questore), tale Pesce, mi diffidò. Per pronta risposta il giorno delle violenze dei niam-niam e dei soldati francesi contro le donne fiumane facemmo una manifestazione gagliardissima e per capire com'era l'entusiasmo bisogna ricordare che tutto il pubblico che aveva già pagato l'ingresso per una Mostra (mi pare di fiori) all'Acquasola, abbandonò tutto e corse con noi. Bloccammo la via Roma, le adiacenze, la Prefettura. Il Prefetto si dovette affacciare dopo averci ricevuto noi, organizzatori, e dovette leggere il telegramma dell'indignazione popolare di Genova per le donne fiumane aggredite dalla soldataglia franco-annamita e per le vittime fiumane che avevano reagito. In verità i giovani fiumani le avevano puranco date sode. Ma sangue ci fu anche da parte nostra.

## 12 settembre 1919

Così stavano le cose quando giunse come un colpo di fulmine la notizia della Marcia di Ronchi.

Da Guglielmotti dell'Associazione Nazionalista e da Edoardo Susmel di Fiume avevo ricevuto consiglio di non far muovere nessuno fino a nuovo ordine, ma tenersi pronti per forti manifestazioni in Italia.

(segue nel prossimo numero)

## PER UNA RIVALUTAZIONE DELLE LIQUIDAZIONI DEGLI ESULI

Abbiamo appreso che lo amico gr. uff. cap. Giuseppe Doldo, Consigliere del nostro Libero Comune e Consigliere dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha avanzato ai dirigenti di detta Associazione una proposta per un'azione intesa ad ottenere dai competenti Organi di Governo un'integrazione delle liquidazioni a suo tempo fatte in favore degli esuli giuliani e dalmati per «beni abbandonati» e per «danni di

# LA RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Come già comunicato sul nostro numero di dicembre la nuova Giunta Comunale, uscita eletta dal Consiglio del nostro Libero Comune nella seduta tenuta a Roma il 28 settembre, in occasione dell'annuale Raduno, ha tenuto la sua prima seduta nella sede di Padova domenica 15 dicembre.

In assenza del Sindaco, tuttora indisposto, ha presieduto la riunione l'Assessore comm. Riccardo Bellasich, il quale all'inizio dei lavori ha ricordato con commosse parole la figura del concittadino Comandante Antonio Uccini, già Consigliere Comunale, recentemente scomparso. Ha quindi portato alla Giunta il saluto cordiale del Sindaco, il quale lo aveva espressamente incaricato di rendersi interprete presso la Giunta della sua riconoscenza al Consiglio per la riconfermatagli fiducia e della assicurazione del suo più vivo interessamento per il sempre maggior potenziamento del nostro Comune, il quale dovrà in avvenire interessarsi sempre maggiormente per la tutela delle nostre minoranze tuttora viventi a Fiume e per il consolidamento dell'organizzazione delle nostre collettività sparse per l'Italia e all'estero. Al riguardo dovranno essere tenuti sempre frequenti contatti con l'A.N.V.G.D. e con il Libero Comune di Zara e la Libera Provincia dell'Istria in Esilio; altrettanto stretti dovranno essere i rapporti con la «Legione del Vittoriale» e con gli «Amici del Vittoriale», specie per quanto concerne la conservazione del Vittoriale, patrimonio spirituale di tutti gli italiani ed in particolare dei Legionari e degli esuli fiumani.

Il dott. Cattalini ha quindi svolto una breve relazione sulle operazioni elettorali svoltesi per il rinnovo del Consiglio Comunale a norma dello Statuto; alcuni Consiglieri neo-eletti hanno rinunciato all'incarico o per motivi di lavoro o per ragioni di salute e al loro posto sono stati chiamati altri concittadini in base al numero di voti da ciascuno conseguito.

Dopo un breve intervento del comm. Fabietti, il quale ha voluto informare la Giunta dei suoi contatti con il Presidente dell'ANVGD per un incontro con l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro degli Esteri per aggiornarli sui problemi che interessano oggi maggiormente gli esuli giuliani e dalmati, la Giunta è passata all'elezione — a norma di Statuto — dei due ViceSindaci che dovranno fiancheggiare il Sindaco nel quadriennio 1974-1978. Avendo il prof. Descovich chiesto di essere sollevato dall'incarico da lui ricoperto fin dalla fondazione del Comune, e ciò per i suoi molti impegni professionali, la Giunta, dopo averlo vivamente ringraziato per quanto da lui fatto negli ultimi

anni e la stessa potrà essere portata a termine entro il prossimo giugno-luglio, si da permetterne l'inaugurazione a settembre in occasione del nostro annuale Raduno che Fabietti propone appunto di tenere in Ancona, dato l'alto e profondo significato che per tutti gli esuli fiumani ha detto Altare, segno della loro fede religiosa e del loro credo politico. La Giunta approva le proposte di Fabietti e delibera di aprire una apposita sottoscrizione su LA VOCE DI FIUME in modo che alla stessa possa partecipare la massa dei nostri concittadini.

Il prof. Descovich ha quindi preso la parola per illustrare alla Giunta come sia urgente che il Comune si fornisca di una pubblicazione storica documentata che possa dimostrare l'italianità della nostra terra, pubblicazione che a suo avviso è indispensabile diffondere quanto più largamente possibile tra gli uomini politici italiani e stranieri, nelle Università, nelle Biblioteche, tra la stampa e in tutti gli organismi di carattere storico-scientifico. A suo avviso anche il notiziario LA VOCE DI FIUME — che già tanti consensi ha avuto dalla massa dei concittadini — va arricchito e completato di nuove rubriche e di altro materiale, si da renderlo sempre più interessante e gradito alla massa dei lettori.

La Giunta ha quindi preso in esame la situazione finanziaria de LA VOCE DI FIUME, resa pesante dall'aumentato costo della carta e della mano d'opera nonché dalle esose pretese dell'Amministrazione Postale. Allo scopo di contenere tali aumenti la Giunta ha deliberato di sospendere l'invio del notiziario a quei concittadini che, pur ricevendolo da tempo, non hanno ritenuto di dare la propria adesione al Libero Comune né mai hanno manifestato in qualche modo, sia pure con poche parole, la propria solidarietà.

Dopo una relazione del dott. Cattalini sull'attuale situazione del cimitero di Cosala (purtroppo il Comune non ha i mezzi finanziari per assicurare la conservazione delle vecchie tombe minacciate di requisizione) e dopo avere approvato il programma di assistenza da svolgere in occasione delle prossime festività natalizie, la Giunta ha deciso di soprassedere alla progettata ristampa del Kobler data l'entità della spesa che si dovrebbe affrontare e di prendere in esame, in una prossima seduta, alcune modifiche da apportare allo Statuto del Comune. Altro argomento della massima importanza che dovrà essere affrontato in una prossima riunione è quello dei nostri giovani e della loro partecipazione all'attività del Libero Comune, partecipazione indispensabile per assicurare la continuità della nostra opera, costretta altrimenti ad esaurirsi nel ciclo di pochi anni.

otto anni a favore del Comune, ha nominato ViceSindaci all'unanimità su proposta del comm. Bellasich il dott. Aldo Tuchtan e il comm. Oscar Fabietti.

Per i diversi Assessorati la Giunta si è limitata alla nomina dell'Assessore all'Anagrafe nella persona del rag. Ugo D'Ancona, esprimendo alrag. Mandi, dimissionario per ragioni di salute, un vivo ringraziamento per l'appassionata attività svolta per molti anni nel reggere detto Assessorato, che è di particolare importanza per la vita del nostro Comune e per gli scopi che esso si prefigge. Per gli altri Assessorati ogni decisione è stata rinviata ad una prossima riunione.

La Giunta ha quindi ascoltato una dettagliata relazione morale e finanziaria del dott. Cattalini sul recente Raduno di Roma e sulla Tavola Rotonda di Milano, manifestazioni ambedue pienamente riuscite e che hanno dimostrato l'attaccamento di tanti nostri concittadini al nostro Libero Comune. Al riguardo la Giunta ha deciso di esprimere il proprio plauso agli organizzatori delle due manifestazioni in particolare per il Raduno di Roma al cav. uff. Renato D'Ancona, Delegato Provinciale del Comune, e per la Tavola Rotonda all'Assessore dott. Böhm e al Consigliere avv. Peteani, che era stato il promotore della stessa. Inoltre la Giunta ha deciso di indirizzare una lettera di ringraziamento all'on. Leo Valiani che, in occasione della Tavola Rotonda, ha dimostrato profondo e sincero attaccamento alla nostra Fiume.

Il comm. Fabietti ha quindi intrattenuto la Giunta sulle condizioni attuali dell'Altare di Ancona; gli anni ormai passati dal giorno della sua inaugurazione (1952) e le scosse di terremoto verificatesi nelle Marche recentemente hanno reso necessari alcuni lavori di consolidamento e di restauro; in particolare sarà necessario sostituire le formelle costruite in gesso con altre di pietra carsica; il costo dell'opera è previsto sui 2 mi-

## PER L'ALTARE D'ANCONA

Riteniamo che la quasi totalità dei nostri concittadini sia informata dell'esistenza dell'Altare fiumano nella Chiesa di San Francesco alle Scale di Ancona, Altare eretto, per sottoscrizione cittadina, su iniziativa della Lega Fiumana di Bologna nel lontano 1952.

Purtroppo a suo tempo alcune formelle furono fatte in gesso invece che in pietra del Carso e ciò sia perché mancò il tempo per completare l'opera sia, per ovvie ragioni di bilancio, data l'entità della spesa. Il logorio del tempo e i non pochi movimenti sismici che negli ultimi tempi hanno colpito le Marche hanno influito sulle condizioni dell'Altare che ora ha urgenza di essere riattato e completato in modo definitivo.

Non vi è chi non veda l'importanza di questa opera monumentale destinata a documentare nel tempo la fede religiosa e patriottica della popolazione fiumana e che già in questi 22 anni di esistenza ha richiamato l'attenzione di tanti visitatori italiani e stranieri.

Allo scopo d'affrontare la spesa necessaria per i lavori da eseguire il Libero Comune di Fiume in Esilio ha deciso di aprire una pubblica sottoscrizione alla quale sono invitati a partecipare tutti i concittadini per dimostrare così in modo concreto il proprio attaccamento a quanto ricorda oggi la nostra Fiume. Le sottoscrizioni vanno indirizzate alla Segreteria del Comune a Padova, in Riviera Ruzzante 4, oppure a mezzo del nostro conto corrente postale con l'indicazione sul retro del modulo del versamento «pro Altare di Ancona».

E' intenzione degli organizzatori portare a termine i lavori entro il prossimo giugno o luglio in modo che a settembre l'annuale Raduno dei nostri concittadini possa trovare sede ancora una volta nell'ospitale e accogliente città di Ancona.

## UNA LAUREA

Abbiamo appreso con sincero compiacimento che la nostra concittadina Ledy Rubinich, residente a Livorno, nipote del sig. Rosario Dunco, ben noto tra i fiumani, specie tra quelli che hanno professato lo sport del pugilato, il 9 dicembre ha conseguito brillantemente al Magistero di Firenze la laurea, discutendo — relatrice la prof.ssa Tomasi — una interessante tesi di pedagogia dal titolo «L'istruzione pubblica e privata a Fiume».

Lo studio della Rubinich è diviso in sei capitoli; parte dalle attività scolastiche a Fiume dal Medioevo al secolo XVII, ricorda il Collegio dei Padri Gesuiti, tratta le riforme nelle istituzioni scolastiche realizzate nel secolo XVIII, le scuole primarie nel secolo XIX e infine le scuole medie e le varie iniziative culturali più recenti.

L'erudita ricerca è completata da una ricca bibliografia e da un'Appendice che comprende interessanti stampe, sta-

tistiche e originali documenti vari.

Mentre esprimiamo alla neodottoressa il nostro più vivo plauso per il lavoro da lei svolto, cogliamo questa occasione per richiamare l'attenzione dei nostri giovani a prendere spunto, nel corso dei loro studi, per scavare nella Storia (quella con la S maiuscola) della nostra città, in modo da recare un contributo culturale con scoperte di nuovi documenti sulla vasta tematica che la nostra Fiume offre in tutti i campi.

«E' motivo di non piccola soddisfazione — ci ha scritto l'amico Nino Ortali nel segnalarci il tema di laurea della Rubinich — sentire risuonare il nome di Fiume nelle Aule Magne delle Università italiane, in modo da richiamare l'attenzione di professori e studenti sugli argomenti trattati e di alimentare in noi la fiamma che "indeficenter" ci anima».

Non possiamo che fare nostre le parole dell'amico Ortali e rinnovare il nostro plauso e i nostri rallegramenti alla signorina Rubinich.

## LA STORIA DI RAGUSA DI GIORGIO GOZZI

Per i tipi della Tipografia Artigiana di Roma è uscito recentemente una interessante pubblicazione dovuta alla penna del Marchese dott. Giorgio Gozzi dal titolo «La libera e sovrana repubblica di Ragusa».

E' un libro che si legge volentieri, in quanto si sente, leggendo, con quanto amore esso è stato scritto. E' la storia di 1200 anni della gloriosa repubblica ragusea: monumenti e chiese, marineria e fatti economici, lettere e scienze, quadri, fortezze, trattati, istituzioni, nulla vi è trascurato; ma viva si palesa soprattutto la vita di tutto un popolo, il

dramma della sua spiritualità e della sua caratterizzazione civile.

E su tutto domina la grande ricchezza della saggezza e dell'arte italiana, il soffio vivificante di Roma e di Venezia; una città che insegna e che non trema di fronte alle maggiori difficoltà.

All'amico Marchese dott. Gozzi non possiamo che esprimere il più vivo plauso per questa sua nobile fatica destinata a mettere nella dovuta luce il passato di una delle più gloriose città della nostra Dalmazia.

## DAI COMITATI PER LA DIFESA DELL'ISTRIA

Abbiamo appreso che il Consiglio Nazionale del «Centro dei Comitati per la difesa dell'Istria», convocato a Napoli il 7 dicembre ha approvato il seguente ordine del giorno:

**Esaminata** l'attuale situazione politica interna ed estera, nel quadro di una organica visione irredentista;

**Ricorda** agli Italiani la precarietà degli attuali rapporti interni e la gravità della crescente insidia alle nostre frontiere, aggravata dalla slavizzazione in atto della Città di Trieste, che si sta attuando con il beneplacito delle nostre Autorità di governo e locali;

**Riafferma** la necessità — anche per i nostri Alleati — che l'Italia riprenda la funzione storicamente spettante nel Mediterraneo, nell'Europa, nei Consessi Internazionali;

**Rivendica** l'italianità di TUTTE le «Terre Irredente» ed il diritto degli Esuli a ritornarvi liberamente, senza dover sottostare allo straniero;

**Ritene necessaria** a tale fine una rigorosa concreta riaffermazione unitaria

delle altissime idealità nazionali alle quali ispira la propria azione;

**Rivolge** a tutte le Organizzazioni degli Esuli, tanto benemerite per la loro attività civile e patriottica, un caldo pressante appello affinché, sia pure nello spirito di una autonomia, a volte utile e necessaria, coordinino la loro azione, per la riaffermazione unitaria del diritto dell'Italia ad una radicale revisione dell'iniquo «diktat» imposto. Invia ad Esse un vibrante affettuoso saluto;

**Invia** alla «Lega Nazionale di Trieste» — limpida bandiera di italianità e di irredentismo, per quasi un secolo — un saluto pieno di ammirazione e l'appello a resistere ancora (nonostante tutto) in difesa dell'italianità dei veri sentimenti del popolo triestino;

**Fa appello** ai giovani affinché accorrono nelle file del Movimento Giovanile «RISCOSSA ADRIATICA»;

**Auspica** che nel trentennale delle «FOIBE» l'Italia ufficiale si ricordi dei Suoi Figli migliori e che il Capo dello Stato porti — alle Foibe di Basovizza e di Monrupino — il saluto ammirato e l'omaggio reverente della Patria Comune.

## RIEVOCATO A GARDONE IL NATALE DI SANGUE

Con una S. Messa, officiata nella parrocchia di San Nicola, e con l'omaggio alle Arche del Mastio, è stato ricordato a Gardone l'anniversario del tragico Natale di sangue fiumano.

Al Vangelo l'officiante, don Gianni Martenzini, ha rievocato il primo martire per Cristo, Santo Stefano, al quale ha voluto accomunare i Caduti delle Cinque Giornate.

Dopo avere ricordato un telegramma inviato da d'Annunzio al Capo del Governo nel lontano 1922 per un divieto posto alla commemorazione dei morti di quel tragico Natale da non si sa quale Autorità dell'epoca, ha detto che la celebrazione odierna intendeva essere preghiera e ricordo per quanti in quel Natale hanno offerto il proprio servizio ad una Causa veramente superiore.

«Il Natale di sangue è stato un momento di amore patrio — ha detto don Martenzini — un momento di entusiasmo nazionale e un momento dannunziano.»

L'officiante ha quindi menzionato uno per uno i 24 Legionari deceduti nel corso del 1974, «che hanno chiuso la esistenza terrena orgogliosi di avere un giorno compiuto unitamente a Gabriele d'Annunzio l'impresa di Fiume».

Dopo avere citato un'altra lettera del Poeta al Capo del Governo, nella quale era detto tra l'altro:

«Fra giorni cadrà il secondo anniversario del Natale di sangue. Mi stenderò a fianco dei miei morti.»

Ma il mio Dio mi comanda di non versare, per ora, altro sangue. Bisogna sopportare; bi-

sogna attendere; bisogna del dolore fare bontà e coraggio.

Gli uomini della trincea oppongono la pazienza all'imperversare degli odii e delle ingiustizie, come la opponevano al fuoco di sbarramento.

Per loro io soffrirò; e per loro io vorrò non disperare.»

L'officiante ha concluso invitando i presenti al sacro rito a ricordare gli uomini che si intendeva suffragare e a tenere sempre presenti «le azioni degne di memoria dei nostri italiani».

Alla cerimonia il Libero Comune di Fiume in Esilio era rappresentato dall'Assessore Legionario Fiumano comm. Riccardo Bellasich.

## UNA «SETTIMANA BIANCA» A DOBBIACO

Il concittadino P. Badalucco, Presidente del Dopolavoro Ferroviario di San Candido e Titolare della Stazione Ferroviaria di Monguelfo, ha preso l'iniziativa di organizzare una «settimana bianca» per gli iscritti al Libero Comune di Fiume in Esilio presso la Casa Alpina di Dobbiaco.

Le condizioni per partecipare a detta manifestazione, che non mancherà di richiamare l'attenzione dei nostri concittadini amanti della montagna e degli sport invernali, sono le seguenti:

- soggiorno dalla cena del 9 febbraio al pranzo del 16 febbraio: L. 25.500;
- maestro di sci per 2 ore al giorno per 6 giorni: L. 5.000;
- maestro di sci per principianti: gratuito;
- campo di pattinaggio su ghiaccio a San Candido: gratuito;
- mezzi di risalita di S. Can-

## RICONOSCIMENTO DEL

## «CICLO OPERATIVO» PER I LEGIONARI

Nel nostro numero dello scorso agosto abbiamo dato notizia dell'azione intrapresa dalla Legione del Vittoriale presso il Ministero della Difesa per ottenere il giusto riconoscimento quale «ciclo operativo» della partecipazione alla Marcia di Ronchi.

Siamo lieti oggi di poter informare i nostri lettori, ed in particolare i Legionari Fiumani, che con disposizione del 14 novembre scorso la richiesta avanzata dalla Legione è stata pienamente accolta.

Pertanto i Legionari Fiumani potranno richiedere che sui loro documenti matricolari sia apposta la seguente dichiarazione integrativa: «ai fini dei benefici previsti a favore dei combattenti, si attesta che il ... fece parte delle Milizie Fiumane dal ... al ... partecipando ai fatti d'arme per la annessione di Fiume all'Italia».

La Legione del Vittoriale sta disponendo una speciale «dichiarazione» ufficiale da rilasciare agli interessati.

Detta «dichiarazione» sarà rilasciata anche ai familiari dei Legionari deceduti aventi diritto.

Non possiamo che esprimere al Generale Mastragostino, Reggente la Legione, e al comm. Dante Gasperotto, instancabile Segretario della Legione stessa, il più vivo plauso dei Legionari e dei Fiumani tutti per essere riusciti a portare a buon fine questa non facile pratica che viene a premiare più che altro da un punto di vista morale l'eroico comportamento di quanti accorsero al seguito del Comandante d'Annunzio in difesa della nostra Fiume in quel lontano 1919, e dei giovani fiumani arruolati volontari nelle eroiche Legioni.

dido e Sesto Pusteria per 6 giorni: L. 10.500;

— soggiorno per bambini sino al 7.mo anno: sconto del 40%.

Le camere della Casa Alpina sono a 2-3-4 letti, tutte dotate di lavandini con acqua calda.

I posti disponibili sono 60 e le prenotazioni verranno accettate in ordine cronologico. Queste vanno indirizzate al concittadino P. Badalucco, Titolare della Stazione Ferroviaria di Monguelfo, accompagnate da un assegno non trasferibile di L. 10.000.

Il concittadino Badalucco si riserva inoltre di organizzare presso la stessa Casa Alpina un piccolo radunetto nella prima quindicina di giugno, radunetto riservato in particolare ai concittadini nati nel 1925 per festeggiare il raggiungimento del cinquantennio di vita; ma di questo ci riserviamo di parlare al momento opportuno.

## Da Napoli

A cura del locale Comitato Provinciale dell' ANVGD sabato 7 dicembre i figli dei nostri esuli residenti a Napoli hanno avuto la gioia di ricevere la visita di San Nicolò.

Dopo la proiezione di cartoni animati sonori e a colori ha rivolto parole d'occasione ai piccoli intervenuti il Presidente del Gruppo Giovanile Provinciale.

San Nicolò è stato molto generoso nella distribuzione di tanti pacchetti ricchi di dolciumi e i bambini se ne sono tornati alle loro case contenti delle belle ore trascorse al Maschio Angioino.

\* \* \*

Come è ormai tradizione, gli esuli di Napoli hanno voluto anche quest'anno riunirsi per celebrare insieme la festività natalizia. La manifestazione ha avuto luogo domenica 22 dicembre; dopo la S. Messa celebrata da Padre Perequatti — che al Vangelo ha rivolto ai presenti simpatiche parole di circostanza — il Com.te Lucio Buri, Delegato del nostro Libero Comune, ha rievocato il Natale di Sangue fiumano; quindi la sig.ra Nerea Lupieri Cioffi ha commemorato San Tommaso, Patrono di Pola, e il cap. Marussi San Simeone profeta, Patrono di Zara. Ha preso poi la parola il dott. Stelli, Presidente del Comitato Provinciale, per porgere ai presenti l'augurio più sincero e per auspicare una sempre maggiore solidarietà tra gli esuli tutti.

Alle 13 è seguito il pranzo natalizio al quale erano stati invitati gli esuli meno abbienti; pietanze nostrane hanno pienamente soddisfatto i partecipanti.

Dopo il pranzo ha avuto luogo una ricca lotteria, egregiamente organizzata dall'amico Antenore Bacci, il quale era riuscito ad assicurarsi anche la collaborazione de « Il Mattino » e de « Il Roma ».

La distribuzione di 15 sussidi premio ha concluso la simpatica manifestazione.

## Da Torino

Anche quest'anno San Nicolò ha voluto visitare la nostra collettività di Torino, rispondendo all'appello della nostra validissima collaboratrice prof. Lina Blau in Remorino, in modo da tenere vivo, nonostante il passare degli anni, una delle più care e simpatiche tradizioni della gente fiumana.

Nel corso del lieto convivio la brava Lina è riuscita, non senza qualche difficoltà dato il numero dei presenti, a recarsi di tavolo in tavolo per consegnare di persona ad ogni commensale il tradizionale sacchetto colmo di dolciumi, di carbone, di pepe e di altre cose più o meno allusive.

Tutti si sono divertiti, tutti hanno riso e hanno cantato.

Tra i presenti molto gradita la presenza dell'ing. Ausonio Allacevich, Presidente della Consulta Piemontese dell' ANVGD, la novantasettenne sig.ra Eugenia Foretich, come sempre da tutti festeggiata i Legionari Fiumani ing. Alfre-

do Zadaricchio, rag. Paolo Satta, ing. Carlo Hacker e avv. Guiscardo Tirotti. Graditissima la partecipazione di molti giovani e di una ventina di bambini.

Gli organizzatori ringraziano per la collaborazione il concittadino Vincenzo Leonessa e signora, i signori Forceri (che hanno messo a disposizione giocattoli da distribuire ai bambini) e i seguenti concittadini ed amici per le offerte da loro fatte alla Lega Fiumana:

L. 5.000: Crespi Norma - Sirola Fiorenza - Getto Wanda - Blau Lina - Hacker ing. Carlo;

L. 4.000: Zadaricchio ing. Alfredo;

L. 3.000: Giacalone Jolanda;

L. 1.500: fam. Nesi - fam. Forceri;

L. 1.000: fam. Curione - Smoquina Arge - avv. Tirotti - fam. Tognon - Bramante Maria Pia - Crespi Antonio - fam. Medeot - fam. Mihich;

L. 500: Sandra Tirotti - Mirrella Venturino - fam. Smelli - fam. Cernich - fam. Piazza - avv. Pozzo - fam. Giangreco - Alacevich ing. Ausonio.

## Da Brindisi

Come ogni anno i nostri concittadini residenti a Brindisi hanno voluto ricordare il 24 dicembre la triste ricorrenza del Natale di sangue fiumano del 1920, rispondendo all'appello loro rivolto dal Legionario Fiumano cap. Giuseppe Doldo, Consigliere dell' ANVGD e del nostro Libero Comune.

La S. Messa è stata celebrata nella bella Chiesa degli Angeli e al Vangelo l'Officiante con vibranti accenni di alto significato patriottico ha ricordato, tra la viva commozione dei numerosi presenti, il sacrificio dei Caduti di tutte le guerre.

## Da Genova

Abbiamo appreso che la nostra collettività di Genova, insieme ai Legionari Fiumani ivi residenti, ha voluto recentemente festeggiare un sincero amico della nostra Causa, la M.O. Giuseppe Castruccio.

Nato a Genova nel 1887, laureato in chimica pura, sottotenente del Genio nel 1913, partecipò alla prima guerra mondiale con il personale navigante dei dirigibilisti, conseguendo il 4 novembre 1917 la massima decorazione al valore con una superba motivazione per essere riuscito con una sua coraggiosa iniziativa a salvare un dirigibile che era stato colpito e che minacciava di precipitare.

Nel dopoguerra ebbe incarichi a Londra, a Vienna e a Pechino come Addetto aeronautico; successivamente fu Console d'Italia a Chicago, a San Paolo, a Istanbul e a Salonico.

Il Comandante Castruccio vive ora a Genova e qua continua ad essere vicino alla nostra collettività, pronto sempre a battersi in difesa della Causa Adriatica.

Non possiamo che associarci all'iniziativa presa dagli amici di Genova ed esprimere an-

che noi la nostra gratitudine al Comandante Castruccio per esserci sempre vicino.

## Dal Canada

Abbiamo appreso con piacere che i nostri esuli residenti in Canada hanno recentemente svolto una decisa azione per fare fronte ad un atteggiamento poco simpatico preso nei loro riguardi.

Si tratta di questo: durante l'estate molti giuliani e dalmati residenti attualmente in Canada, volendo durante le ferie tornare in Italia e recarsi a rivedere le terre natic, richiedevano il rinnovo del loro passaporto (canadese) e l'apposizione sullo stesso del visto da parte del locale Consolato Jugoslavo; tale visto veniva loro respinto in quanto le generalità anagrafiche segnate sul passaporto non erano ritenute accettabili; infatti sul passaporto era indicato come località di nascita la città d'origine, ad esempio « Fiume (Italia) », mentre l'Autorità consolare jugoslava esigeva che fosse scritto « nato a Rijeka (Jugoslavia) ».

Di fronte alle proteste della nostra collettività, sostenuta da « Il giornale di Toronto », con il comprensivo appoggio del Ministero degli Esteri canadese, si è finalmente arrivati ad un accordo soddisfacente per ambedue le parti e precisamente su detti passaporti verrà posta l'indicazione della località di nascita in questo modo: « nato a Fiume (Italia), ora Jugoslavia ».

Non possiamo che esprimere il nostro compiacimento ai nostri concittadini residenti in Canada e agli esuli giuliani e dalmati per la loro decisa e ferma presa di posizione a salvaguardia del prestigio loro e della Patria lontana.

E ciò potrà valere di esempio anche a talune autorità italiane che, in occasione di rilascio di documenti (soprattutto passaporti) pretendono di scrivere come luogo di nascita Fiume - Jugoslavia, anche quando — come è la massa dei casi — i concittadini sono nati a Fiume italiana e prima ancora, a Fiume appartenente all'Ungheria.

\* \* \*

L'amico Gianni Grohovaz al suo ritorno in Canada dopo il Raduno di Roma ha scritto al nostro Direttore una lunga simpatica lettera per ringraziare tutti i concittadini delle accoglienze fattegli in occasione della sua venuta in Italia.

A parte che il Grohovaz non ci deve alcun ringraziamento e anzi siamo noi a doverlo ringraziare per la sua collaborazione e per avere offerto ai fiumani il suo bel libro « Per ricordar le cose che ricordo » che tanto favorevolmente è stato accolto così da esaurire in breve ogni disponibilità (abbiamo chiesto al Grohovaz un ulteriore invio di copie), riteniamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riproducendo qualche brano della bella lettera da lui scrittata.

Tra l'altro egli dice:

«... Son rimasto un poco deluso per certi aspetti poco alettanti del quasi totale assenteismo della massa ai problemi reali de Fiume e del suo territorio. El spirito se sta inde-

bolendo e questo xe un brutto segno. Penso che tuto el sistema andaria rinforzato, specialmente con novo sangue nelle istituzioni già esistenti... I giovani doveria aver via libera, le aleanze doveria esser più ben delineade anche con chi la pensa come noi anche se i xe fora de la nostra famiglia. I entusiasmi dei incontri i va ben, ma no i pol bastar. Bisogna studiar vie legali per farghe notar a chi de dover che la question de Fiume no la xe morta, forse solo sospesa per via de l'Italia calabraghe de oggi.

Me vien facile de pensar che a Yalta i tre farabuti non solo i gà deciso per el futuro de la nostra Terra, ma i gaveva già intuito che la question de i profughi andava studiada a perfezion per dividerne. Ecco nasser l'UNRA e dopo l'TRO per spartirne un poco da per tuto, per evitar che, restando unidi, rappresentassimo una minaccia sempre presente per i mastigatori de la torta.

El problema va ristudiato da le basi; bisogneria che qualche studioso scovasse fori la brigantesca storia de Yalta e susseguenti mosse dei Aleati. Se Roma piange, Belgrado non ride e vedo già un nuovo ribalton nei Balcani, tra zinque o sei anni, quando Mosca cercherà de far un bocon in Adriatico. El mondo gira in Adriatico.

Cogliamo l'occasione per inviare all'amico Grohovaz un cordiale saluto e un plauso per quanto egli va facendo nell'interesse della nostra Causa nel lontano Canada con una fede e con un entusiasmo che vorremmo venisse imitato da molti nostri concittadini qua, in Italia, in difesa della nostra Causa e per tenere vivo il ricordo — e non solo il ricordo — della nostra Fiume.

## LIBRI

E' uscito ultimamente, per i tipi della Grafiche Fulvio s.p.a. (Udine, viale Tricesimo 122) un interessante studio di Bruno Galvani su « RAGIONI E FATTI CHE VIZIANO ED INFICIANO LA VALIDITA' DEL PSEUDO-TRATTATO DI PACE DI PARIGI, DEL 10-2-1947 » e « IL DIRITTO SOGGETTIVO PERFETTO ALL'INDENNIZZO PER I BENI RIMASTI NELLE PROVINCE DI POLA, ZARA E FIUME ».

Tale studio ha lo scopo di dimostrare che detto Trattato di pace è gravemente viziato per le ragioni nello stesso specificate.

Secondo l'Autore l'atto di Parigi non è un Trattato ma l'« apparenza di un Trattato », fatto che pone l'interrogativo del perché finora — ed è passato oltre un quarto di secolo — nessuno abbia ancora impostato l'esigenza di ottenerne la revisione radicale.

Allo scopo di compiere un sondaggio di opinioni l'Autore invita i lettori ad esprimere il proprio parere, qualunque esso possa essere.

Ad avviso dell'Autore — e noi non possiamo che concordare con lui — là dove la Giustizia è assente non è possibile parlare di Pace vera e duratura, e quando vi è stata una capitolazione addirittura goduta dalla parte perdente l'assetto risultante non può essere definitivo.

L'Autore precisa che il suo scopo è stato solo quello di esporre una realtà che nessuno può contestare e non scorregere.

Se i nostri lettori desiderano acquistare l'interessante pubblicazione (prezzo L. 2.500 + 350 per spese postali) scrivano direttamente all'Editore.

## Le nostre belle Canzoni

Ho scritto altre volte nel presentare le nostre belle vecchie canzoni come i Fiumani hanno inteso dimostrare sempre i loro sentimenti patriottici, il loro « naturale » attaccamento alla Madrepatria ed a Roma antica anche nel canto. La canzone « *Dighelo torre antica* » se fosse stata scritta oggi si direbbe una traduzione lirica dell'articolo del nostro Sindaco « L'orma indelebile di Roma » apparso nel n. 8 del 25 settembre de « LA VOCE DI FIUME »; invece risale al 1913 quando Fiume sotto l'Ungheria sospirava e neanche pensava che un giorno sarebbe stata annessa all'Italia, né i fiumani avrebbero creduto che la dura sorte li avrebbe poi costretto all'esilio.

La canzone « *Dighelo torre antica*... », che aveva conquistato il 1° premio al Concorso del 1913, era stata scritta da Italo del Quarnaro e musicata da Guido Coen. Ecco il testo riprodotto dalla pubblicazione « FIUME nella musica e nel canto popolare 1892-1956 », edita a cura della Lega Fiumana di Bologna:

« DIGHELO TORRE  
[ANTICA...]

Xe ancora zerta gente  
Che ne vol comandar,  
noi sa, che xe sta Roma  
la prima in 'sto Quarnar.

No i sente che la lingua  
che i parla xe un oror,  
la nostra invece canta  
soavemente al cor.

E i crede che noialtri  
i ne distruggerà  
no' i sa che un tempo Roma  
tutti ga conquistà.  
No' i sa che semo gente  
nata qua in riva al mar,  
non fra le grote e i monti,  
ma gente del Quarnar!

E che i ne lassi in paxe  
in riva al nostro mar,  
che resti là fra i monti  
chi che xe montanar!  
E ghe dixemo in muso  
a chi no vol saver,  
che Fiume xe italiana  
dal mar al Belveder!

Ritornello:

Dighelo Tore antica,  
San Vito, Arco Roman,  
Dighelo a quei che cica  
che 'l cor ne xe italian!

P.S. Anche questa canzone è stata incisa in uno dei due dischi a 33 giri che compongono la « Raccolta di canzoni fiumane » edita a cura della Lega Nazionale — Sezione Fiume, di Trieste alla quale può essere richiesta; indirizzo 34122 Trieste, via Paolo Reti, 4 — Prezzo L. 3.000 più L. 700 per spese postali.

Cucca

# I NOVANT' ANNI DEL CLUB ALPINO DI FIUME

Novant'anni or sono, esattamente il 12 gennaio 1885, veniva costituito a Fiume il CLUB ALPINO FIUMANO.

Promotore fu il viennese ing. Ferdinando BRODBECK, alpinista appassionato, — chiamato a Fiume a dirigere i lavori del costruendo nuovo teatro comunale —, il quale la sera del 26 dicembre 1884 convocò 16 amici fiumani, appassionati come lui della montagna coi quali era entrato in relazione, cui demandò l'incarico della compilazione dello Statuto sociale. Con la efficace collaborazione propagandistica del giornalista *Adolfo Pellegrini* la Assemblea costitutiva poté essere convocata il 12 gennaio 1885 e nella stessa, alla quale parteciparono 30 concittadini, venne approvato lo Statuto sociale, eletta la prima direzione e designato a Presidente l'ing. Brodbeck.

Il 12 ottobre dello stesso anno, anticipato di qualche mese, veniva convocato il II Congresso sociale nel quale veniva approvato il primo bilancio morale e finanziario ed eletto il nuovo Presidente nella persona del Dr. Stanislao DALL'ASTA in sostituzione dell'ing. Brodbeck, eletto socio onorario, che lasciava Fiume essendo stata ultimata la costruzione del nostro teatro.

Il Dr. Dall'Asta diede nuovo impulso alla giovane Società facendola conoscere anche fuori dell'ambito locale e soprattutto nel Regno. L'anno 1887 si presentò particolarmente propizio all'attività e propaganda sociale per l'occasione offertasi al nuovo sodalizio di ospitare lo « Oesterreichischer Touristen Club », il quale aveva organizzato una gita al Monte Maggiore per l'inaugurazione del Rifugio « Stefania » (poi « Duchessa Elena d'Aosta »), voluto e dovuto all'iniziativa dell'ing. Brodbeck. Il 25 settembre 1887 per iniziativa del Presidente Dall'Asta veniva posta la prima pietra della torretta costruita in vetta al Monte Maggiore, torretta che però mai venne ultimata.

Nel 1888 con una gita a Bologna la Società ebbe modo di iniziare le relazioni col Club Alpino Italiano, relazioni che divennero in seguito sempre più intense. Nel 1892 venne organizzata una gita a Roma e Napoli; dovunque le accoglienze furono entusiastiche, mentre per l'anno successivo, 1893, venne programmata una gita a Budapest con la Sezione di Roma; in tale occasione questa avrebbe dovuto offrire al Club Fiumano il labaro sociale, senonché all'ultimo momento l'autorità governativa ungherese ritirò il permesso con il pretesto del pericolo del « cholera » manifestatosi nel 1886; di fatto si temeva gli effetti propagandistici

nazionali che la gita dei romani avrebbe certamente potuto avere sui fiumani.

Nel Congresso del 1897 il dott. Dall'Asta non accettava la rielezione dopo 11 anni di presidenza; temporaneamente l'incarico veniva assunto dal Vicepresidente ing. Carlo CONIGHI, finché nel 1898 veniva eletto a Presidente l'ing. Venceslao CELLIGOI. In quest'anno venne organizzata una riuscitissima gita di 4 giorni a Torino. Nel 1899 fu eletto Presidente G. B. ZÄNGERLE e vennero intensificati i rapporti colla Società Alpina delle Giulie.

Nel 1901, Presidente il dott. Antonio GROSSICH, la Società venne a trovarsi in una pericolosa crisi per la scomparsa del patrimonio sociale a seguito del fallimento del negoziante Klemenz, cassiere dall'inizio dell'attività. In questo difficile momento la Presidenza venne affidata all'ing. Carlo CONIGHI con Vicepresidente il prof. Giuseppe WANKA e Segretario Guido DEPOLI. Il nuovo Direttivo riuscì a convincere ad entrare nel sodalizio un gruppo di giovani assidui escursionisti fiumani che operavano sotto il nome di Società Alpina « Liburnia », dalla quale in seguito doveva prendere il nome la rivista sociale, che iniziò la pubblicazione nel 1902 per opera di Guido Depoli.

Il 1902 segnò un completo rinnovamento ed un forte incremento dell'attività e fu da quest'anno che il Club Alpino Fiumano verrà rappresentato sempre ai Congressi annuali del Club Alpino Italiano.

L'immissione dei giovani del Gruppo « Liburnia », che avevano sentito e fatta propria l'affermazione delle prerogative di un municipio autonomo e la difesa dell'italianità della città, provocò mutamenti nella Direzione sociale. Egisto ROSSI e Guido DEPOLI, con i loro studi sulle condizioni fisiche ambientali, apportarono preziosi contributi scientifici alla rivista. Egisto ROSSI in particolare, che aveva iniziato gli studi universitari a Budapest e continuato prima a Firenze e successivamente a Roma, fu il primo assertore dell'unione di Fiume all'Italia, ponendosi a capo della « *Giovine Fiume* » con il programma preciso « Fiume doveva rivelarsi italiana a sè ed al mondo ». Purtroppo l'affaticamento degli studi scientifici e storici troncarono presto la sua giovinezza, ma la rivista ed il C.A.F. seguirono il suo indirizzo ed a lui doveva essere consacrato più tardi il primo rifugio sorto alle falde del Monte Lisina, inaugurato il 4 dicembre 1921 per la volontà ed attività della Commissione rifugi, allora composta dai soci *Diego Currellich (Corelli)*, *Giorgio*

*Copetti*, *Giovanni Intihar*, *Adriano Roselli* e *Germano Stanflin*.

Negli anni successivi, 1903 e 1904, l'attività del C.A.F. si esplicò anche in altri campi, quale quello per l'assistenza all'infanzia promuovendo colonie per i bambini ed organizzando escursioni scolastiche. Nel 1905 fu programmata una « Guida » che illustrasse la nostra regione. Nel 1906 fu decisa dal Congresso la redazione di un nuovo Statuto sociale più adatto a regolare le molteplici attività del Sodalizio e lo stesso anno nell'Assemblea straordinaria del 30 novembre il nuovo Statuto fu approvato. Sottoposto però, come d'obbligo, alla sanzione del Ministero dell'interno, fu respinto più volte, finché nel 1908 ne fu richiesta la compilazione del testo in lingua ungherese. Convocata d'urgenza l'Assemblea l'allora Segretario Guido Depoli ne espone tutto il carteggio svolto con il Ministero, la ultima richiesta di questo, 24 novembre 1908, e propose all'Assemblea di sostituirlo con un Regolamento interno con le stesse norme del progettato Statuto e che non contrastasse con quello già in vigore in quanto l'unico testo approvato dai soci era stato quello italiano, continuando la Direzione ad insistere per ottenere l'approvazione richiesta al Ministero. La questione del nuovo Statuto si procrastinò tanto finché per lo scoppio della guerra 1914-1918 fu accantonata definitivamente. All'entrata in guerra dell'Italia numerosi soci partirono volontari nell'Esercito italiano, così Icilio e Iti Bacci, Mario Blasich, Cesare e Giorgio Conighi, Giorgio Copetti, Arturo Chiopris, Giuseppe Chiminello, Annone Erbsti, Riccardo Gigante, Giuseppe Gremese, Giovanni Host-Venturi, Arturo Lauri, Celestino Linda, Gino Merlacchi, Carlo Moroni Descovich, Amos Moise, Glauco Nascimbeni, Leo Spetz-Quarnari e Giuseppe Zuliani, mentre molti altri venivano internati.

Alla fine del conflitto mondiale, quando le nostre truppe entrarono a Fiume, l'opera svolta dal sodalizio fu preziosa sia per la bellissima e precisa « Guida di Fiume e dei suoi monti » pubblicata nel 1912 sotto la Presidenza di Antonio ZANUTEL, sia per la collaborazione offerta spontaneamente dai soci *Enzo Giusti* e *Giovanni Intihar* nelle ricognizioni sul terreno per segnare il naturale nuovo confine.

Il Congresso generale del 12 gennaio 1919 votava la trasformazione del Club Alpino Fiumano in Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano ed eleggeva a Presidente Guido DEPOLI, che s'era distinto per l'attività svolta da lunghi anni quale Segretario del Sodalizio.



Alla impresa legionaria dannunziana il nostro CAI aderì e partecipò con la quasi totalità dei suoi soci e d'Annunzio ne decorò la bandiera con la medaglia di Ronchi.

L'entrata degli alpinisti fiumani nel Club Alpino Italiano avrebbe dovuto essere solennizzata dal Congresso nazionale delle sezioni del CAI che si sarebbe dovuto tenere a Fiume nello stesso anno 1919, ma gli avvenimenti del 1919 ne impedirono l'attuazione e l'avvenimento venne ricordato con una targa in bronzo offerta dal C.A.I. e portata a Fiume da uno dei primi legionari.

Nel 1923 fu allestita una « Mostra alpinistica » nella quale venne documentata la molteplice attività svolta dal sodalizio.

L'assemblea dei delegati del C.A.I., riunita a Venezia il 13 gennaio 1924, su proposta della nostra Sezione, proclamava socio onorario Gabriele d'Annunzio.

Il 18 maggio 1924 poteva venire finalmente consegnato alla nostra Sezione da quella di Roma il gonfalone che avrebbe dovuto essere consegnato nel 1893 in occasione della progettata visita a Fiume della Sezione romana del C.A.I.

Il 7 giugno del 1924 avevano inizio i lavori di un nuovo grande rifugio sul Monte Nevoso, a m. 1242 sul livello del mare, del quale già all'inaugurazione del rifugio E. Rossi il Presidente Depoli aveva enunciato il proposito e dato incarico all'attiva Commissione dei rifugi — della quale erano stati chiamati a far parte anche i soci *Gino Flaibani*, *Mario Brumat*, che ne fece i disegni, *Rodolfo Paulovatz*, prof. *Antonio Smoquina*, *Linda*, e *Edgardo Prelz* — di portare a compimento il progetto; questo poteva essere attuato grazie al concorso di Enti militari, di S.A.S. il principe di Schönburg-Waldenburg e con il contributo materiale anche delle altre Sezioni del C.A.I.

Il 27 giugno dello stesso anno il Presidente Depoli, impedito di seguire da vicino l'intensa attività del-

la Sezione, ne rassegnava le dimissioni e veniva eletto a Presidente il cap. Nino HOST-VENTURI. Il 12 settembre 1925 il nuovo Rifugio poteva essere inaugurato e veniva dedicato a Gabriele d'Annunzio - Principe di Monte Nevoso.

A questo seguiranno negli anni successivi altri rifugi; così il « Rodolfo Paulovatz », all'Alpe Grande, lo « Stefano Caifessi » sul Monte Oscale, il « Benevolo - Colacevich - Wallusching » al Nevoso ed ultimo il moderno « Guido Rey », pure al Nevoso, sorto — Presidente della Sezione l'avv. Salvatore BELLASICH — con il concorso di tutti i soci nonché con i contributi delle Aziende fiumane, rifugio che doveva andare purtroppo distrutto dai partigiani slavi nell'ultimo conflitto.

Alla fine della seconda guerra l'iniziativa e la perispicace volontà di Gino FLAIBANI, che ne fu il primo Presidente, affiancato dall'opera solerte di Armando SARDI, ancora oggi Segretario, portarono alla ricostituzione in Italia della Sezione di Fiume del C.A.I. (24 maggio 1953) seguendo l'indirizzo indicato da Egisto Rossi. Ad essa, primo sodalizio fiumano a risorgere in esilio in Italia, aderirono subito i vecchi soci e numerosi altri fiumani, che lo consideravano il più efficace mezzo di unione degli esuli della nostra Città. (Il primo raduno degli alpinisti fiumani nel dopoguerra era avvenuto il 27 febbraio 1948, ospite della gloriosa S.A.T. sul Monte Bondone nel Trentino).

Proposito primo e immediato della risorta Sezione fu quello di poter avere un proprio rifugio; ciò fu possibile realizzare nel 1964 — Presidente lo avv. prof. Arturo DALMARTELLO, il quale si era attivamente interessato per il riconoscimento dei danni di guerra della Sezione — per la simpatia e la solidarietà dimostrata dal Comune di San Vito di Cadore che mise a disposizione il terreno e il fabbricato della Malga Duroana, di sua proprietà, sui muri della quale è stato costruito il nuovo, elegante, ospitale Rifugio « Città

di Fiume» (m. 1917 s.m.) quasi alla base della parete nord del Pelmo, là dove nel 1937 aveva campeggiato un gruppo di nostri studenti.

E' bello e commovente vedere oggi lassù sventolare, libero ed alto sul pennone del rifugio, il vecchio vessillo fiumano accanto al tricolore italiano, quasi a testimoniare e ad ammonire che è sempre intatta la volontà dei fiumani di vedere la loro città unita all'Italia.

Dei componenti le citate Commissioni Rifugi lo unico ancora in vita è il concittadino Adriano ROSSELLI, che quest'anno compirà gli 86 anni; ancora sano, vegeto, attivo lavoratore partecipa quasi a tutti i Raduni del nostro C.A.I. A Lui vada l'augurio migliore di vederlo ancora per molti anni tra noi; alla nostra Sezione del CAI quello di prosperità e di sempre maggiori affermazioni.

Carlo Cosulich

## Nella Nostra Famiglia

### I nostri lutti

Come di consueto diamo notizia dei lutti che hanno ultimamente colpito famiglie di nostri concittadini, esprimendo alle stesse la sincera partecipazione al loro dolore di tutta la nostra collettività.

Ci hanno lasciato per sempre:

l'8 maggio 1970, a Gaeta — ma la famiglia ce lo comuni-



ca soltanto ora — ANDREA CETTINA, di anni 79, già dipendente dei nostri Servizi Pubblici Municipalizzati, lasciando nel dolore la moglie Giuseppina D'Andre e il figlio Nereo, Comandante marittimo;

il 17 settembre, a Roma, ANTONIETTA HOST ved. DAICICH, di anni 80, lasciando nel dolore i figli Olga col marito Leonardo Codaglio, Giovanni con la moglie Elda e la figlia Ilde, Dario con la moglie Anna e la figlia Katia, le nipoti Ingrid, col marito Marcello e Patrizia col marito Dan, il fratello Giovanni Host Venturi con la moglie Egle;

l'11 ottobre, a Orange (Australia), ROSINA BLEICICH in MOZINA, di anni 62;

il 14 ottobre, a Trieste, LIDIA SAMBO in ERMAN, lasciando nel dolore il marito Mario;

l'1 novembre, a Verona, PALMINA MILLICH ved. VIDALI; era da poco tornata da una visita alla nostra Fiume che aveva voluto rivedere forse presaga della sua imminente fine. La scomparsa era la 17.ma figlia di un'antica stimata patriottica famiglia fiumana, unica sorella tra tanti fratelli; chi non ricorda il negozio di manifatture dei fratelli Milli accanto alla chiesa dei Capuccini? Dopo l'esodo visse a Verona insieme alla unica figlia Alcea, nel costante ricordo del marito Francesco Vidali, morto a Beira, nel Mozambico, ove era stato inviato con incarichi consolari, prodigandosi sempre in favore dei nostri profughi.

il 10 novembre, a Treviso, RESI GHERSINICH in PATRIGNANI;

il 23 novembre, a Marghe-



ra, PAOLO MAIAZZA, di anni 69;

il 27 novembre, a Fiume, PAOLA SPROHAR in MIKSA, di anni 60; la piange la figlia Lucia (Torino) con il marito Amedeo Vignini;

l'1 dicembre, a Genova,



BRUNO COFFOU, di anni 60, commerciante onesto e stimato; lo piangono la moglie Loretta Bogatai, il fratello Lionello, la sorella Bianca Coffou in Curatolo con le rispettive famiglie e la suocera Maria Bogatai;

il 2 dicembre, a Brazzano (Gorizia), MATTEO KAT-



NICH, di anni 88, Legionario Fiumano e patriota esemplare, socio fondatore in anni ormai lontani della Cooperativa Lavoratori del porto;

il 3 dicembre, in Canada, GUERRINO SUPERINA;

il 3 dicembre, a Roma, ROMANA DEL BONO in ZELKO di anni 80, sposa e madre esemplare, lasciando nel



dolore il marito Stefano e i figli Olga ed Egeo;

il 7 dicembre, a Treviso, il Cav. V. V. MICHELANGELO FIDALE, fiumano d'elezione; lo annunciano i figli Antonio, Antonietta ed Elena, con i nipotini tutti;

l'8 dicembre, a Roma, l'ingegnere MARIA PADOANI, appartenente ad una vecchia e molto stimata famiglia fiumana;

il 22 dicembre, a Mestre, dopo lunga malattia, SINDONIA PESZI in SARDI, moglie del carissimo amico cav. Armando, Consigliere del nostro Libero Comune e validissimo Segretario della Sezione Fiumana del CAI; oltre al marito la piangono i figli Oretta e Armando jun.;

il 29 dicembre, a Reggio Calabria, GIUSEPPE LUCESICH, di anni 81;

recentemente a Chicago, ma non sappiamo la data precisa, il dott. Josè Saftich Safford, che, pur risiedendo nella lontana America da molti anni, era rimasto sempre profondamente attaccato alla nostra Fiume e al nostro Libero Comune;

il 31 dicembre, a Modena, GIUSEPPE ZAITZ, di anni 75; lo annunciano con dolore la moglie Oliva Bacicchi, i fi-



gli, la sorella, il cognato, i generi, le nuore, i nipoti e gli altri parenti;

recentemente a Roma (non conosciamo la data precisa), ROSA SCHIAVELLI, di anni 89, mamma adorata degli amici ing. Mario, gr. uff. Giuseppe e Anna;

il 4 gennaio, a Torino, l'ing. ALFREDO ZADARICCHIO, Legionario Fiumano, già dirigente dei nostri Servizi Pubblici e, dopo l'esodo, validissimo collaboratore della locale Lega Fiumana;

## LA MORTE DI ROBERTO OROS DI BARTINI

Dalla stampa sovietica abbiamo appreso che il 6 dicembre è deceduto a Mosca il nostro concittadino Roberto Oros di Bartini, all'età di 77 anni; di questo nostro concittadino abbiamo già scritto — incontrando anche la disapprovazione di qualche nostro lettore — nel nostro numero dell'aprile 1972.

Il nome di Bartini, insignito del premio Lenin, resterà nella storia dell'aeronautica russa accanto a quelli di Illuscin, Tupolev, Likoian, e Antonov.

Era stato Bartini ad ideare, intorno al 1933, un caccia capace di volare ad oltre 400 km. all'ora, velocità allora impensabile; da tale caccia derivò poi lo Stal 7 che nel 1939 stabilì un record di velocità su una distanza mai raggiunta prima: 5 mila km.

Ora Roberto Oros di Bartini ha concluso la sua vita operosa; noi gli siamo grati per avere nella lontana Repubblica Sovietica onorato il nome della nostra Fiume quale studioso e progettista geniale nel campo dell'aeronautica.

## IL RICORDO DEL CAPITANO GIACOMO FUMIANI

Sarà poco più di un mese che il cap. Giacomo Fumiani ci ha lasciato all'invidiabile età di 88 anni che, vedendolo, nessuno gli avrebbe dato, agile e svelto com'era.

Veneziano di origine, vogliamo ricordarlo perché si sentiva fortemente attaccato

alla nostra Città, della quale aveva seguito con amore e passione le fortunate e le fortunate vicende.

Nato nel 1887 ed ultimato a Venezia gli studi nautici, iniziò la sua carriera marittima con navi a vela, per le quali serbò sempre una nostalgia ed un affettuoso ricordo.

E fu proprio con una goletta che per la prima volta conobbe Fiume approdandovi nel 1908. La conobbe, le si affezionò e i casi della vita fecero sì che il suo attaccamento alla nostra Città divenisse duraturo.

Partecipò alla prima guerra mondiale ed alla sua conclusione arrivò a Fiume al comando di un piroscafo della Società «Adria» che, rimasto in Italia durante il conflitto, veniva restituito alla Società. Entrò così a far parte del personale navigante dell'«Adria» prima e, dopo la sua fusione con la «Tirrenia», di quello di quest'ultima Società. Con quelle navi fece negli anni di pace le linee del Mediterraneo e del Nord Europa.

Nel secondo conflitto mondiale fu nuovamente richiamato ed al comando di navi requisite dovette spesso affrontare rischi e pericoli mortali.

Riprese la navigazione mercantile dopo la pace fino a che nel 1950 dovette lasciare la «Tirrenia» per raggiunti limiti di età. Ma, per l'amore che portava al mare ed anche per necessità economiche, continuò ancora per parecchi anni con navi mercantili di altre Società.

Ritiratosi finalmente alcuni anni fa, dovette purtroppo lottare ancora contro difficoltà economiche e malattie in famiglia. Per molti anni la sua forte e quasi giovanile fibra resistette, ma quest'autunno un'improvvisa e fatale malattia lo stroncò in breve tempo.

Resta il suo ricordo, quello di un uomo generoso, di forti sentimenti nazionali, che diede tutto se stesso e sempre alla Patria ed alla famiglia.

esseggi

# APPELLO AGLI AMICI

Nel dare qui appresso notizia delle oblazioni pervenuteci da concittadini e simpatizzanti nei mesi di novembre e dicembre, oblazioni che ci consentono di continuare nella nostra attività in quanto per le spese che dobbiamo sostenere non possiamo fare affidamento né su sovvenzioni né su altri aiuti da parte di chiechessia ma soltanto sullo aiuto materiale e concreto dei concittadini che ne hanno la possibilità, rinnoviamo le nostre scuse ai lettori per avere saltato questa rubrica nel numero di dicembre. Lo abbiamo fatto dato che avevamo la possibilità ancora per il mese di dicembre di utilizzare per la spedizione del giornale la speciale tariffa ridotta e voi tutti capirete, cari amici, che se è una differenza modesta quella tra 3 e 25 lire la cosa cambia d'aspetto quando, data la tiratura del nostro notiziario, la differenza stessa passa da 15-18.000 lire a 125-150.000 lire.

Quest'anno non sfuggiremo alla imposizione di 25 lire a copia data la bella iniziativa escogitata dalla nostra mai abbastanza lodata Amministrazione Postale (che cervelli!) con l'attribuirci la qualifica di « stampe postali »! Noi non possiamo che subire tale qualifica, decisi però ad uscire con il nostro notiziario con la massima regolarità possibile e a sostenere la maggior spesa nella speranza che quei concittadini che ne hanno la possibilità vorranno maggiormente sostenerci.

E' con questa fiducia che pubblichiamo questo primo numero del 1975. Stà a Voi, amici, fare in modo che LA VOCE DI FIUME possa continuare a uscire regolarmente.

Abbiamo avuto negli ultimi due mesi le seguenti offerte:

## Lire 50.000:

Rock prof. Teo, Monza.

## Lire 25.000:

Stella Michele, Venezia.

## Lire 20.000:

Cazzaroli dott. Massimo, Carpi - de Persico dott. Ugo, Genova - Fabietti comm. Oscar, Bologna - Kollar Rodolfo, Vicenza.

## Lire 15.000:

Bleicich Irene, Roma.

## Lire 10.000:

Blau prof. Lina in Remorino, Torino - N. N., Gorizia - Ferrari prof. Fila ved. Burich, Modena - Napoleone cap. Massimiliano, Treviso - M. T. M., Parma - Pacellini Gino, Pescara - Weichandt dott. Enrico, Udine - Purkinje rag. Oscar, Ancona - Tommasini Alessandro, Livorno - Feliziani Furio, Tolentino - Sambraello Com.te Ruggero, Levanto.

**Milano:** Perugia prof. Alda - Perucca dott. ing. Secondo - Klun Gualtiero - Falcone Fulvio - Ranzato Omero.

**Genova:** Descovich Maria e Laura - Benco dott. Italo - Stibel Quirino - Celli Giuseppe (Bussalla).

**Verona:** Woloschin ing. Sergio - Campacci Renato.

**Roma:** Rovani Bianca - Corte dott. Tullio - D'Ancona dott. ing. Enrico - Poldrugo Luisa e Giovanna.

**Trieste:** Roncelli avv. Alberto - Gruber Nada in Pironti.

**Venezia:** Serdoz ing. Mario e Consorte - Franchi Alberto (Chirignago).

## Lire 7.000:

Favilli comm. rag. Fortunato, Genova.

## Lire 6.500:

Chiarego ing. Bruno, Milano.

## Lire 5.500:

Bratovich Com.te Fortunato, Mestre.

## Lire 5.000:

Superina ing. Nereo, Latina - Cettina ved. Giuseppina, Gaeta -

Scrobogna Stefano, Ravenna - Randich Antonio, S. Giustina - Trigari Marino, Gardone R. - Dinelli dott. Mario, Ferrara - Geletti Virgilio, Novara - Androni Renato, Gorizia - Conighi ing. Giorgio, Trento - Moise Alma, Arcisate - Giuliani Aurora, Asti - Bassich Lina e Domenica, Rieti - Peruz Natalia, Catania - Malinconico Enzo, Cava dei Tirreni - Simcich cav. Anita, Taranto - Copetti dott. ing. Valentino, La Spezia.

**Roma:** Klein David Antonio - Hamerl rag. Ugo - Amm. Degatano Giuseppe - Maghi Marco - Sever Giuseppe - Vuchelich Oreste - Falcone Duilio - Battaglia Gen. Luigi Roberto - Sever Lilliana - Sever Gigliola in Palermo - Mendico Rustia Alba - Ricotti Renato - Stolzi Marghit in Gradi - Tumburus Anna - Battaglia ing. Cesare - Bonomo Gaspare.

**Milano:** Fischl T. - Ridoni Vito - Ubaldi Umberto - Mohovich Nerina ved. Venanzi - Stoppar Vitaliana - Robbiano Giovanni (Sesto S. G.).

**Genova:** Biasi Guido - Felici Com.te Giulio - Felici Fiore in Kielland - Superina Iginio - Dinelli Eufemia - Penco Brenno (Bogliasco) - Secchi dott. Ruggero - de Thian cap. Bruno (Chiavari) - Schupp Icardi (Chiavari) - Cosatto Ferruccio - Curti Bruno - Devescovi dott. Nereo - Cernich Giovanni - Fabez Laura.

**Venezia:** Gherbaz dott. Sergio - Franchi Nerina e Tullio - Scarpa avv. Giuseppe - Steiner Agnese - Perugini ing. Enea - Perata Elfi - Chiandussi dott. Luciano - Radessi dott. Nicolò - Valenti Giuseppe - Sabina Salvatore (Chirignago).

**Trieste:** Derenzin Laura - Gherbaz Gianna - Bossi Carmen ved. Villasanta - Schneditz ing. Oreste - Viezzoli Ettore - Celligoi Iginio - Mistretta Elena - Mouton E.

**Treviso:** Curatolo Vanea in Federighi (Castel di Godego) - Mattiuzzo Silvio (Maserada) - Sirola Antonio (Nervesa) - Di Pasquale Anna.

**Padova:** Saulig Michele - Licheri rag. Albino - Sterzi Lidia.

**Udine:** Anderle Lodovico (Cervignano) - D'Ambrosi Oliviero - Donati Boris - Benvenuti prof. Angelo.

**Verona:** Berghini Giovanni - Stilli Antonio - Chinzi Tina.

**Bolzano:** Stelvi dott. Albino - Corich Anna

**Torino:** Usmiani Umberto - Dinarich Ettore.

**Mantova:** Covacev Velco - Sacconago Concetta in Covacev.

**Bologna:** Sandorfi dott. Francesco - Strajnar Francesco (Casalecchio di Reno) - Marini Saturnino (Imola).

**Como:** Schwartz Margherita ved. Ferghina - Fabiani avv. Gino.

## Lire 4.000:

Sorelle de Mariassevich, Genova - Springhetti Laura in Ragnò, Marghera - de Meichsner Ferj e Nerca, Genova - Sternina Adolfo, Trieste - Putigna Erna, Genova - Cassè Lorenzo, Parre Ponte Selva (BG) - Superina Massimiliano, Pisa.

## L. 3.000:

De Marchi Pietro, Sarre - Chiopris Roberta, Cremona - De Marchi Erio, Vercelli - Bachich Giuseppa ved. Colombi, Modena - Angheben ing. Bruno, Verona - Volta Vittorio, Belluno - Rabar Eugenio, Ferrara - Zambelli Ruggero, Mandello L. - de Furia Angelo e Luciano, Bologna - Mauger dott. Arturo, Bolzano - Ruhr L., Vicenza - Peruz Giuseppe, Solbiate Arno - Bertogna Bruno, Mantova - Paoletti Bruno, Pesaro - Galeazzi Rita, Ancona - Stassi Giorgio, Messina - Fattoretti Lilliana, Lugo.

**Milano:** Tomsich Lina ved. Satti - Padre Tarcisio Tamburini - Purlanis Gino - Margarit Ne-

rina (Inzago) - Serdoz Elena - Gerbaz C. (Rho).

**Roma:** Descovich Antonio - Peltzer Emilio - Udovisi Ettore - Smoquina Arianna - Cadeddu Pietro - Garofolo Bruno - Bussetti Umberto - Bohuny Giovanni - Ferrando col. Giuseppe.

**Genova:** Brazzoduro Tina (Chiavari) - Krassich Wanna ved. Biasi - Frezza Nevio - Pibernik Oscar - Foti Com.te Cesare (Chiavari) - Negri Mario - Lizzul Giacomo - Nenci Angelo (Recco) - Lenaz Nereo - Marceglia Oscar - Conrad dott. Nereo - Bacciato Antonio - fratelli Lust - Albanese Aurelio.

**Padova:** Cosulich rag. Carlo (in sostituzione degli abituali auguri natalizi) - Martinelli Gen. Ferruccio - Nordio rag. Giovanni - Principe Francesco.

**Venezia:** Pittini Mario - Fletzer dott. Gino - Iscra M. e G. - Raccanelli cap. Tullio - Viezzoli Francesca - Marchese Ines - Pavesi Romano - Magris Lilliana in Rosato - Garbo Erminia (Dolo) - Bartoli Umberto - Kofol Natalia e Lea (S. Donà del Piave) - Albrecht Vittoria e Hrschak Natalia.

**Treviso:** Raimondi Cominesi Chiara - Mo Lav. Gonzati B. (Pieve di Soligo) - Padoin Vittorio (Pieve di Soligo) - Cervi Giordano - Scrobogna cap. Paolo.

**Trieste:** Cattonaro Nerea in Speroni - Quarantotto ing. Francesco - Tonon Adelino - Buchhofer Ildegarda - Lenaz Antonio - Dassovich dott. Mario - Mattel Albino.

**Udine:** Zornik Maria - Vrh Roberto.

**Firenze:** Zuanni Maria ved. Rigoni - Bressani Giovanni.

**Livorno:** Sasso cav. Pietro e figli Giovanni e Ruggero e nipotina Paola - Gherbaz Alfredo - Pasquali cav. Melchiorre - Bellen Ilario.

**Napoli:** Basile Alfonso - Sevig Laura Catalano.

**Bergamo:** Battistich Carmela - Sichich Giovanni.

**Brescia:** Pluda Livia - Albertini Antonio (S. Bartolomeo) - Danielis Vittorio.

## Lire 2.500:

D'Ancona Luisa, Padova - Ducci cap. Carlo, Chiavari - Viani Edvino, Chiavari - De Carli Rino, Ghedi - Peros Odineo, S. Donato M.

## L. 2.000:

Stöhr Carlo, Pesaro - Botti prof. arch. Giuseppe, Parma - Giordano Aldo, Napoli - Zaitz Alceo, Modena - Palmieri Aldegrigo, Reggio E. - de Borzatti Agar, Bergamo - Cosciani Flora, Rieti - Serena Marcello, Levico - Bottino rag. Francesco, S. Severo - Puz Mario, Cremona - Fischer Edoardo, Falconara - Fattoretti Lilliana, Lugo - Miodraj Bruna, Pavana - Malatini Ermete, Copertino - Seberich Sergio, Pescara - Duimich Maria, Salerno - Gregorij Nina ved. Scarpa, Latina - Renieri Edvino, Amelia.

**Milano:** Borzatti Evelina - Micheli Stefano - Castelli Giovanni - Serits Carlo (Corsico) - Maniglia Giuseppe - Balzi Aldo - Benedetti Saverio - Salvioli Alberto.

**Torino:** Benedetti Adalberto - Leonessa Vincenzo - Mandich Narciso - Tkalez Ernesto - Cuzzi Anita Rossandich - Barone Mario - Sirola Angela Delise - Delise Lidia - Sirsens rag. Giuseppe.

**Genova:** Tomaz Vittoria - Justin cap. Pietro - Sirola Com.te Marcello - Susani Irene E. ved. Pamich - Roselli Zita Ardoino - De Marchi Francesco - Piredda Giovanni (Chiavari) - Becchi Vittorio - Peretti Guerrino - Bertok Willy (Pontedecimo) - Saiza Giuseppina Lachelli - Jazzi Boris - Cosatto cap. Aurelio - Fabbro Giovanni - Amabile Maria e Raneri Dalmazio.

**Venezia:** Cacace Lelio - Visaggio Vito - Dal Bosco Ermanno - Giarrizzo Salvatore - Skimkierenko - Mattel Amelia ved. Stuparich - Ugrini Francesca - Bonifacio cav. Giuseppe - Gelussi Giuseppina.

**Padova:** Greblo Lina in Castel-

li - N. N. - Panziera Aldo - Roselli Adriano - Siretta Tity.

**Trieste:** Tommasini Adelia - Bachich Fedora - Caradonna S. - Agressi Vittoria - Donati Corrado - Cheracci Com.te Oscar - Bastiancich Livio - Traven Stefania - Petronio Ornella.

**Udine:** Bertetti Fiorenzo - Giudici cav. uff. Guido - Basso Mercedes (Fiumicello) - Dini Pietro - Bassi Attilio - Bachi Casimiro e Oliva - D'Arrigo Giuseppe - Libé Renato.

**Gorizia:** Ostroni Illuminato - Fischer Géza Vittorio (Grado) - Stipovich F. (Monfalcone).

**Treviso:** Petrani Elda - Verbano Jole Manzoni.

**Verona:** Leonardi rag. Achille - Orcesi Ettore.

**Bolzano:** Bulian Nestore - Schmidt Stefano (Fortezza).

**Bologna:** Scaglia Antonio - Kaion Clara - Cettina Giuseppe (S. Lazzaro di Savena) - Pozzi rag. Carlo - Magrini Guido e Servilla (Imola).

**Livorno:** Kummer Aladar - Bleicich Eraldo - Zustovich Stefano.

**Roma:** Rubinich Violetta (Civitavecchia) - Puhali Marina - Marussi Alvaro - L. F. Sacchetti Gualtiero - Dorbez Enrico - Petrich dott. Andrea - Dini Antonio.

**Pisa:** Crisman Giovanni - Pillepich don Ariele (S. Frediano).

**Taranto:** Francetich Antonia - Brasiola Jolanda in Vitiello - Orlandini Enrico.

**Palermo:** Sustovich rag. Francesco - Bencich Rosa in de Thianich.

## Lire 1.700:

Greblo Lina in Castelli, Padova.

## Lire 1.500:

Host Silvia ved. Mikulich, Asolo - Paolini Stefano, Livorno - Divich Giorgio, Bologna - Pautletich Mariano, Treviso - Calenda Giuseppe, Napoli - Barbalich Ornella, Venezia - Spicca Elvira, Asolo - Mandechich R., Gorizia - Devescovi Mercedes, Lavagna - Trevisan cav. Mario, Roma - Benfatti Emilio, Firenze - Di Piramo Giordano, Torino - Gherbazzi Ada, Cagliari.

## Lire 1.000:

M. d. L. Locatelli Stanislao, Massa - Pinton Maschio Clelia, Padova - Rack Onorato, Terni - Fabbri Giuseppe, Bolzano - Giurato di Ronchi Ciatti Lamberto, Ferrara - Gorenzsch Beniamino, Gorizia - Maurinaz Fossor Dolores, Bologna - Milinovich Nevio, Verona - Jurinovich Antonio, Pasian di Prato - Borin Ferruccio, Dardago - Marussi Jolanda, Ascoli P. - Zornada Romano, Latina - Zallocco Alfredo, Porto Elpidio.

**Milano:** Musco Arnaldo (Monza) - Gerl Giovanni - Scandali Bruno - Torelli Ruggero - Sala M. ved. Silva (Albate) - Salgo Giorgio - Ballaben G.

**Roma:** Ghisellini Bruno - Vinski Giovanni - Mo Lav. Covacich Teodoro - Fatato Guglielmo.

**Genova:** Kain Arturo - Superina Jolanda - Dobrilla Natale (Chiavari) - Grubessich Francesco - Deboni Marco - Collenz Albina ved. Cattalinich - Scrobogna Alfio.

**Venezia:** Rudmann Annunziata - Vianello Loris - Marolla Mario - Trinaistich Carolina ved. Caradori - Obrietem Gioacchino - Gentilini Andrea - Susani Aldo.

**Treviso:** Lettis Leopoldina - Raimondi dott. Raimondo - Lendvai Desiderio (Preganzio) - Davi Zaira in Zanetti.

**Trieste:** Salvi prof. Dora - Cesca Bruno - Bonas Bruno.

**Trento:** Zucchetti dott. Remo - Smedelli Mario - L. F. Dalla Sega Ugo Giulio.

**Ravenna:** Beziak Antonio - Villich Giuseppe.

**Livorno:** Grzinich G. ved. Pace - Sasso cav. Pietro - Morgantini Emilia ved. Tappari.

**Sondrio:** Volini F. Alberto - Volini Alice ved. Zaller.

## Lire 500:

Paolini Zeffiro, Genova - N. N., Mestre.

\*\*\*

Sempre nei mesi di novembre e di dicembre abbiamo inoltrato avuto le seguenti oblazioni:

in occasione della laurea della figlia MANUELA PRESSICH da Carmelo Pressich, Vicenza: L. 10.000;

per festeggiare il compleanno delle nipotine DANIELA e DONATELLA DE LUCA dai nonni Marco e Arduina De Luca, Trieste: L. 2.000;

per festeggiare il 55.mo anno di matrimonio dei genitori CESARE BENUSSI e GIUSEPPINA KRAGLIAC e delle sue nozze d'argento con Arturo Pedretti da Silveria Benussi in Pedretti, Genova: L. 5.000;

con l'augurio di un felice anno nuovo a tutti gli ex operai del Silurificio da Francesco Sperante, Macerata: L. 2.000;

per il compleanno di ANTONIO SCAGLIA (7 gennaio) e per festeggiare il 49.mo anniversario di matrimonio dei genitori ANTONIO SCAGLIA e FRANCESCA CHINCHELA da Dionea, Ortea, Francesca Scaglia, unitamente ai generi e ai nipoti, Bologna: L. 2.000;

con auguri per le feste natalizie e per il 1975 a TUTTI GLI AMICI FIUMANI dal L. F. rag. Giuseppe Fiorineschi, Firenze, già del XXI.mo Reparto d'assalto: L. 5.000;

## In memoria:

dell'indimenticabile marito avv. ALDO RUDAN dalla moglie Léonie ved. Rudan, Bologna: Lire 10.000;

di CARLO PENCO, già dipendente del Silurificio, da un gruppo di amici di Torino, a mezzo sig. Giordano Di Piramo: Lire 8.000;

dei fratelli cap. ERNESTO BRAZZODURO e dott. VINCENZO BRAZZODURO, nel V e rispettivamente VI anniversario, dal dott. Carlo Brazzoduro, Chiavari: L. 10.000;

di ANNA COSATTO da Ada Viti, Genova: L. 5.000;

del Comandante ANTONIO UCCINI dalle sorelle Giuseppina, Elfi ed Irene, Padova: L. 25.000; dal dott. Lidio Valdini, Este: L. 10.000;

dell'amica e collega MARIA VESSIA, già apprezzata insegnante nelle Scuole Materne di Fiume e di Bologna, da Maria Salvi, Padova: L. 3.000;

dell'adorata figlia REA RORA in CANALE da Mario Rora, Trieste: L. 20.000; da Nerea e Michele De Luca, Rapallo: Lire 5.000;

di GIUSEPPE UICICH dalla moglie Elena Barbalich, insieme alla figlia Idy con il marito Leo Mazzei, Genova: L. 15.000;

di LINDA RIPPA in D'ANCONA, nel V anniversario, dal marito Ugo D'Ancona e dalla figlia Lidia, Padova: L. 10.000; da Bruno e Jolanda Curti, Genova: L. 5.000;

della loro diletta MILA GLASS in MATTEI, nel III anniversario, dal marito avv. Arminio Mattei, Roma: L. 10.000; dal figlio Gino e dai nipoti, Trieste: L. 10.000;

di GIUSEPPE MILESSA dalla figlia Ileana Milessa, Milano: L. 15.000;

di AUGUSTO BIZIAK dalla figlia Diana, Varese: L. 5.000; di MICHELINA TOMSICH e di MASSIMO TOMSICH dalla sorella Lina Tomsich ved. Satti e dalla nipote Silvana, Milano: Lire 5.000;

di AGESILAO SATTI e di ILEANA SATTI, nel III anniversario della loro scomparsa (20 agosto e 20 dicembre) da Lina Tomsich ved. Satti con la figlia Ileana, Milano: L. 5.000;

degli AMICI E CONCITTADINI DECEDUTI NEL CORSO DEL 1974 dal comm. Riccardo Bellasich, Milano: L. 50.000;

dell'amico PIETRO UICICH da Pietro Barbalich, Milano: Lire 20.000;

della cara Mamma GIUSEPPINA ZBOZENSKY ved. COSULICH, nel XXIV anniversario (18 gennaio), da Lia Cosulich, Roma, e rag. Carlo Cosulich e famiglia, Padova: L. 10.000;

## APPELLO AGLI AMICI

del carissimo amico M. O. ETTORE DI PASQUALE, Caduto in combattimento il 12 dicembre 1942, dal rag. Carlo Cosulich, Padova: L. 3.000;

di tutti i LEGIONARI CADUTI PER LA CAUSA DI FIUME ITALIANA dal L. F. Umberto Ceschi, Padova: L. 3.000;

del Comandante DANILO MEDANICH, Caduto sulla Corazzata Roma nel mare delle Balcani nel 1943, dal dott. Amerigo Deffar, Biadene: L. 50.000;

dell'amica WALLJ BRUSS da Rosita Gherbaz, Venezia: Lire 5.000;

dell'amica MAGDA CORICH da Rosita Gherbaz, Venezia: Lire 5.000;

dell'adorata Mamma IDA SIROLA ved. RUSICH da don Arsenio Russi, San Giuliano Terme: L. 10.000;

di PAOLA SPROHAR in MIKSA da Amedeo e Lucia Vicini: L. 2.000;

di EGIDIO SILLANI, EDVIGE LENAZ ved. SILLANI e CLAUDIO SILLANI dal Com.te Delio Sillani, Trieste: L. 10.000;

di GIUSEPPE PASQUALI, già impiegato della Singer, dalla moglie Antonietta Segurini ved. Pasquali, dalla figlia Rossana e dal genero Silvio Salviati, Padova: L. 5.000;

di RUGGERO FERLAN, nel IV anniversario, dalla moglie Carmen Serdoz ved. Ferlan e dalla figlia, Torino: L. 5.000;

dei carissimi ANTONIETTA e dott. ANNIBALE BLAU dal dott. Luigi e Mira Kusman, Udine: L. 10.000;

di OSCAR FATTORETTI dalla moglie Liliana Fattoretti e figli, Lugo: L. 5.000;

di GIOVANNI SCHURZEL dalla sorella Jolanda Sirola e dal cognato Com.te Marcello Sirola, Genova: L. 10.000; dagli amici Ugo e Livia D'Ancona, Padova: L. 5.000;

di GIUSEPPE SUPERINA dalla moglie Edvige Superina, Venezia: L. 5.000;

di ALBERTO GAMBARO dalla moglie Anita Parisi ved. Gambaro, Genova: L. 5.000;

di LUIGI ETTORE MRAK dalle famiglie Zorzenon e Depoli, Mestre: L. 5.000; da Pittini Mario, Mestre: L. 1.000; da Cos Anita, Napoli: L. 1.000;

dell'indimenticabile FRANCESCO DELOST, nel II anniversario (31 dicembre), dalla moglie Cristina Smoquina ved. Delost, Genova: L. 5.000;

di BARTOLOMEO SGAVEZZI da Elsa ed Ermia Maurinaz, Bologna: L. 2.000;

della carissima amica RESI GHERSINICH in PATRIGNANI da Nerina Astulfoni, Treviso: L. 5.000; da Ines De Lise, Mestre: L. 2.000;

di GIUSEPPE IVANCICH, nel VI anniversario (11 dicembre), dalla moglie Anna Kalcic ved. Ivancich e dal figlio Mario, Monza: L. 10.000;

del loro PAPA' da Bassi Bruno, Francia: L. 5.000 e da Bassi Tosi Ani, Torino: L. 3.000;

di CRISTINA RACCANELLI, dal figlio dott. Bruno Raccanelli, Venezia: L. 10.000; dai nipoti Edith e dott. Nereo Raccanelli, Mestre: L. 20.000;

del dott. GIOVANNI PERINI da Giacomo Giannozzi, Torino: L. 5.000;

di ANITA VIO ved. DALMARTELLO da Stefano Pilepic e sorella, Roma: L. 5.000;

di EMILIA GIZDULICH da Derna, Aurora e Italo Bruni, Roma: L. 10.000;

di PIETRO KOSLEUTZER dalla moglie Palmira Scopich ved. Kosleutzer, Novara: L. 10.000;

di OTELLO CATTUNAR e LAMBERTO BASSI da Giordano Clemente, Torino: L. 20.000;

di GINO PUS, nel IV anniversario, dalla moglie Benedetta Pus, unitamente ai figli Mirella, Raffaele e Luciano, Ancona: Lire 5.000;

del cugino ALDO GUERRATO da Marcello Guerrato, Milano: L. 3.000;

del prof. RODOLFO GILLIAM, nella ricorrenza della sua scomparsa, dalla famiglia Guglielmo Gilliam, Udine: L. 10.000;

del papà ENRICO OSTRONI, nel XXV anniversario, da Giovanni Ostroni, Milano: L. 2.000;

del dott. BRUNO GIGANTE, nel I anniversario, dalla moglie Lydia Krieger ved. Gigante, Venezia: L. 5.000;

dei Genitori STEFANO ROITZ e MARIA LISTER da Bruno Roitz, Diano Marina: L. 5.000;

del figlio SALVATORE FERRANTE dalla mamma Antonietta Ferrante, Varese: L. 2.000;

di BENEDETTO KUCICH dalla moglie Gisella Celhar ved. Kucich, Udine: L. 4.000;

di RODOLFO RIBASICH dalla moglie Elena Togliani ved. Ribarich, Torino: L. 2.000;

di GUERRINO SUPERINA dai fratelli Isidoro, Eugenio, Mario, Edvige Superina, Livorno: Lire 3.000;

di DIONISIO RABAS dalla moglie Tullia Rabas, Genova: Lire 10.000;

di GIOVANNA ABRAMOVICH, nel V anniversario (23 dicembre), dalla figlia Anita Abramovich, Parma: L. 5.000;

di ETTI, FRANCESCO e DIONISIA STALZER dalla prof. Mercedes Zorzenon, Mestre: L. 5.000;

dei genitori GAETANO SIMCICH, deceduto a Fiume il 29 luglio 1940, e PIERINA CAFTANICH, deceduta a Taranto il 5 febbraio 1960, dalla figlia cav. Anita Simcich, Taranto: L. 3.500;

del prof. cav. RENATO SALVIOLI, nel II anniversario (29 dicembre) da Lipizer cav. Aulide, Taranto: L. 2.000;

del cav. GINO MARIANI, nel I anniversario, da Olga ed Edvino Tomini, Roma: L. 5.000;

di OTTAVIO PARENZAN, da Giuseppe Zaitz e Oliva Bacicchi, Modena: L. 5.000;

di LUIGI COBELLI, dalla figlia Libera Cobelli, Roma: Lire 5.000; da Pina e Lola Cobelli, Trieste: L. 5.000;

dei PROPRI CARI, dei CARI AMICI DELLA FIUME - FIUMETER, e del fraterno amico Com.te CARLO ERCOLESSI, pluridecorato al V.M. recentemente deceduto a Genova, da Francesco Ghio, Pesaro: L. 6.000;

di ROMA DEL BONO in ZELKO dal marito Stefano Zelko e dai figli Egeo e Olga, Roma: Lire 5.000;

di EMILIA GIZDULICH dalla famiglia di Giovanni Talatin, Roma: L. 10.000;

dei cari genitori LEOPOLDO MORONI e GIOVANNA DROHOBICKI, nel XXV e rispettivamente XXX anniversario, da Anna Moroni ved. Rudan, S. Margherita Ligure: L. 5.000;

di NICOLÒ CORAK dalla moglie e dai figli, Genova: Lire 5.000;

dei SUOI GENITORI da Guerrino Bellini, Riva Trigoso: Lire 3.000;

di PIETRO KOSLEUTZER dalla sorella Maria Bibuli con il marito Giuseppe e il figlio Argeo, Genova: L. 5.000;

dell'indimenticabile TERESA NAGLICH dal Com.te Carlo Sicchi, Roma: L. 10.000;

dell'amico GUIDO TOMA da Pietro Contento, Trieste: Lire 5.000;

dei genitori ROSA e GIUSEPPE NIESSNER dalla figlia Cecilia Niessner ved. Koerner, Milano: L. 10.000;

dello zio EMILIO DEMORI da Ottavia Demori ved. Cosatto, Genova: L. 5.000;

della cognata e zia ANNA BOROVNJAK ved. COSATTO da Ottavia e Ferruccio Cosatto, Genova: L. 5.000;

dell'indimenticabile marito MARIO SIGNORELLI, nell'VIII anniversario (2 gennaio), da Modesta Signorelli, Genova: Lire 5.000;

dei genitori MARIANO e PASQUALINA MARSANICH da Iris Marsanich, Novara: L. 2.000;

dei LEGIONARI DEFUNTI dal cav. V. V. Vittorio Pinetta, Genova: L. 1.000;

della moglie NOEMI ANTONIAZZO, nell'VIII anniversario (12 gennaio) da Armando Ruocco, Napoli: L. 2.000;

di ALBERTO ROSSI dal fratello Luciano Rossi, Cremona: L. 1.000;

di MAGDA CORICH, nel I anniversario, dalla sorella Anna Corich, Bolzano: L. 5.000; da una Signora amica, Bolzano: L. 5.000;

di FERRUCCIO e PEPI UICICH da Pina e Lola Cobelli, Trieste: L. 5.000;

di FILIPPO e ITALO BENVENUTI dalla moglie e rispettivamente madre Giovanna De Carli ved. Benvenuti, Genova: Lire 2.000;

di FRANCESCO STIBEL dalla figlia Novella Laurencich, Chieti: L. 2.000;

di ROSINA BLECICH in MOZINA da Giovanna Blecich in Sterpin, Livorno: L. 10.000;

di ATTILIO LANFRITTO dai genitori Vanna e Romano Lanfritto, Cernusco L.: L. 10.000;

dei genitori EMMA e BENVENUTO BENEDETTI e dei fratelli ARMANDO e RUGGERO BENEDETTI da Wanda e Loris Benedetti, Trieste: L. 4.000;

del figlio CLAUDIO PEROS (6 settembre 1971) da Odinea Peros, San Donato Milanese: Lire 2.500;

della sua AMATISSIMA SPOSA dal magg. cav. Giuseppe Satti, insieme ai figli, al genero, alla nuora e ai nipotini, Bologna: L. 10.000;

dei gloriosi CADUTI DEL 61.mo Big. C.C.N.N. l'1-2 gennaio 1942 a Jamoljanski Clanac (Balcania) da Nerea Lupetti, Udine: L. 2.000;

di GIOVANNI SMERDEL dalla moglie Fanny Smerdel con i figli Giosetta e Livio, Trieste: L. 5.000;

di ARNALDO VIEZZI da Elvio Calcich, Ravenna: L. 3.000;

dell'amico LUCIANO GREINER da Nerina Astulfoni, Treviso: L. 5.000; dai nipoti Furia Mariano, Stella e Fulvio, Bologna: L. 3.000;

dell'indimenticabile marito PIETRO DE MARCHI da Maria De Marchi, Cremona: L. 1.000;

dei cari Genitori MARIO e GIUSEPPINA LAURENCICH da Nereo Laurencich, Cremona: Lire 2.000;

della moglie SEYDI GREGOREZ, nel X anniversario, da Giuseppe Gregorez, Milano: L. 10.000.

**Dei loro Cari Scomparsi:**

da Jolanda Chierigo e Lea Chierigo Del Punta, Roma: Lire 10.000; da Nevla Giordano, Udine: L. 2.000; da Leban Tini Caterina, Trieste: L. 5.000; da Forcato C. A., Marghera: L. 5.000; da Renato Bresatz, La Spezia: L. 5.000; da Irene Malpignani, Ostuni: L. 1.000; da Stefania Vuolo, Napoli: L. 3.000; da Emidio e Dario Del Piero, Mestre: Lire 5.000; da Antonio Lorenzutta, Rimini: L. 3.000; da Gaetano e Libera Bettoni, Milano: L. 5.000; da Rodolfo Fratta, Bologna: Lire 5.000; da Mercedes e Zeffiro Paolini, Genova: L. 10.000; da Anna Gherbaz, Milano: L. 2.000.

\*\*\*

Ancora nei mesi di novembre e dicembre abbiamo avuto da concittadini residenti all'estero le seguenti offerte:

Ratcovich U., Toronto: Lire 3.275, più altre L. 6.550 in memoria dei colleghi di lavoro ai Cantieri Navali ANTONIETTA ZEFRA, RODOLFO BORRI, FRANCESCO LAMPE, AMEDEO NARDI;

Anita e Rino Superina, Adelaide, in memoria dei loro cari EROS, LESLEY e NICOLE che riposano nei cimiteri di Fiume, Levico e Padova: L. 8.400;

Edmea de Struppi in Schiavon e Marcello Schiavon, Geelon, in sostituzione degli abituali auguri natalizi agli amici: Lire 6.062;

Lea Messina, Toronto: Lire 6.550;

Lidia Sciacaluga Mauri, Montréal: L. 5.000;

Stilten Mario, East Merryland (Australia): L. 1.736;

Nori Gino, Enfield (Australia), in memoria del papà Gino: Lire 4.344;

Viti Ada ved. Verhovec, Cabramatta (Australia): L. 3.476;

Calderara Tonci, Ryde (Australia), in memoria dei genitori ELENA e ANTONIO CALDERARA: L. 8.680;

Bastianutti Luigi e Bianca, Milwaukee (USA): L. 3.275;

Florkiewitz Nino, Montréal: L. 3.265;

Hervatin Bruno e Jolanda, Jacona (Australia): L. 8.690;

Iris L. in Lorenzutta, Caracas, in memoria del marito NUCCIO LORENZUTTA: L. 3.275;

Giuseppina L. in Tomadin, Caracas, e figli Riccardo, Jannet e nipoti, in memoria del marito RICCARDO TOMADIN, nel I anniversario, della cognata DIONISIA, dei suoi GENITORI e dell'amica GENNY MIRICH: Lire 6.550;

Greiner Rina e Mauro, Dearborn, in memoria del marito e rispettivamente papà LUCIANO GREINER: L. 10.000;

Greiner Renée e Monique: Dearborn: in memoria del nonno LUCIANO GREINER: Lire 5.000;

Greiner Rina, Dearborn, in memoria degli amici OLIVIERO D'ANDRE, GIUSEPPE CORTESE, dott. JOSE' SAFTICH SAFFORD: L. 8.000;

Zocovich Mirella e Zocovich Onorina in Tainer, Chicago, in memoria della zia ARMIDA FRANCA ZOCOVICH e dell'amico MARIO SMELLI: L. 6.550;

Rovani Mario, Chicago, in memoria dell'amico dott. JOSE' SAFTICH SAFFORD: L. 6.550;

Kramar Giuseppe, Ginevra: L. 9.456.

## UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Sono inoltre pervenute nei mesi di novembre e dicembre alla Segreteria del nostro Libero Comune le seguenti oblazioni allo scopo specifico di consentire miglioramenti nella Casa dei Fiumani di Padova, sede del Comune stesso:

rag. Cosulich Carlo, Padova: L. 2.000; Enzo Antak, Carlmgford (Australia): L. 1.736; Vicich Vittorio, Merryland (Australia): L. 1.736; Gino Mattei e figli, Trieste: L. 5.000; Ida Novello Navarro, Mestre, in memoria di ETTORE MRAK: L. 1.000; Francesco Weichandt, Trieste, in memoria dei SUOI CARI MORTI: L. 10.000; Bulian Giuseppina, Roma, in memoria dei SUOI CARI MORTI: L. 10.000; Gremese Nevio, Udine: L. 13.200, rimanenza di cassa della disciolta «Cooperativa Edilizia Carnaro»; Peruz Natalia, Catania: L. 5.000; Stepanich Rosanna, Vicenza: Lire 1.000; Sustovich rag. Francesco, Palermo: L. 2.000; Bencich Rosa in de Thianich, Palermo: L. 2.000; Jori dott. Sigfrido, Milano: L. 10.000; Tuchtan ing. Aialdo, Livorno: L. 5.000; Stelè Alice, Genova: L. 1.500; Navarro Ida Novello, Mestre, per festeggiare la lieta ricorrenza delle nozze d'oro di GIUSEPPE e CARMINA BILA': L. 3.000; Liguori comm. rag. Fortunato, Genova: L. 3.000; Centis Concetta, Verona, nel XX della morte della prof. CLEMENTINA CENTIS: L. 2.000; de Meichsner Tosi Nerea, Genova: L. 1.000; Frandoli Attilio, Treviso: L. 2.000; Bresigar Anna, Gorizia: L. 1.000; Piscicchia Oliviero, Gorizia: L. 1.000; Rossi Enzo Umberto, Roma: L. 2.000; Stamin Giuseppe, Padova: L. 3.000; Lorenzutta Auntonio, Rimini: Lire 2.000; Gecele gr. uff. Augusto, Udine: L. 5.000; Nacchi Giovanni, Valdobbiadene: L. 2.000.

Totale del presente elenco: L. 98.172, che, aggiunto al saldo precedente di L. 3.976.824.50, da un saldo complessivo di Lire 4.074.996.50.

## LEGA FIUMANI DI TORINO

Il Direttivo ringrazia la prof. Lina Blau in Remorino per l'offerta di L. 5.000 in memoria del concittadino PAOLO MAIAZZA.

## SEZIONE FIUMANI DEL C.A.I.

Il Consiglio Direttivo ringrazia i soci Laura Valentin, Trento, per l'offerta di L. 5.000, fatta in memoria dell'amica MAGDA CORICH, cav. Armando Sardi e famiglia, Mestre, per l'offerta di L. 5.000, in memoria della loro SIMONIA PESZT in SARDI, la fam. Di Romano, Mestre, per la offerta di L. 5.000, in memoria della stessa Sig.ra SARDI.

Tutte dette offerte sono state fatte pro Rifugio «Città di Fiume».

## RETTIFICHE

Con riferimento all'offerta di L. 5.000 del concittadino Mario Zocovich e famiglia, Trieste, segnalata sul numero di ottobre, precisiamo che la stessa era stata fatta in memoria della cognata ARMIDA ZOCOVICH.

L'offerta di L. 10.000 fatta dalla sig.ra Francesca Carnel ved. Valencich, Udine, era destinata a ricordare il genero RENATO BLASICH.

Sempre sul numero di ottobre nel riportare un'offerta di Lire 3.200 fatta da Frank e Anita Zocovic, Darlington (Florida) in memoria dei genitori e dei suoceri abbiamo ommesso involontariamente un nome; la stessa era fatta in memoria di VINCENZO e TERESA ZOCOVICH e GIUSEPPE LEBAN e MARGHERITA TOICH.

In memoria dell'amica ENRICHETTA STANFLIN ved. SIGON le amiche Wanda e Anita Krieger hanno elargito 10.000 lire pro Altare dei fiumani di Ancona e L. 10.000 pro Museo Storico Fiumano.

## Ricorrendo il 3 gennaio il primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile



**IDA SIROLA ved. RUSICH** ricordandola all'altare, vogliamo sottolineare la tenerezza di Mamma, la saggezza di educatrice e di guida, la fede operosa ed intrepida nelle lunghe e gravi prove cui andò incontro durante il corso della Sua esistenza.

Voglia Essa dal cielo benedire e guidare tutti, ma in modo particolare il figlio don Arsenio, nel cui cuore ha lasciato un vuoto incolmabile e che più di tutti ha potuto ammirare le Sue elette qualità.

Nel giorno anniversario figli, nipoti e pronipoti ne hanno suffragato l'Anima con la partecipazione alla Messa concelebrata a San Giuliano Terme.

La Sua memoria rimane in benedizione!

Direttore Responsabile  
**Dott. CARLO CATTALINI**

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli Padova